

# FONDAMENTI DI RETORICA, METRICA E ANALISI DEL TESTO

Codice corso 24344

Corso di Lettere

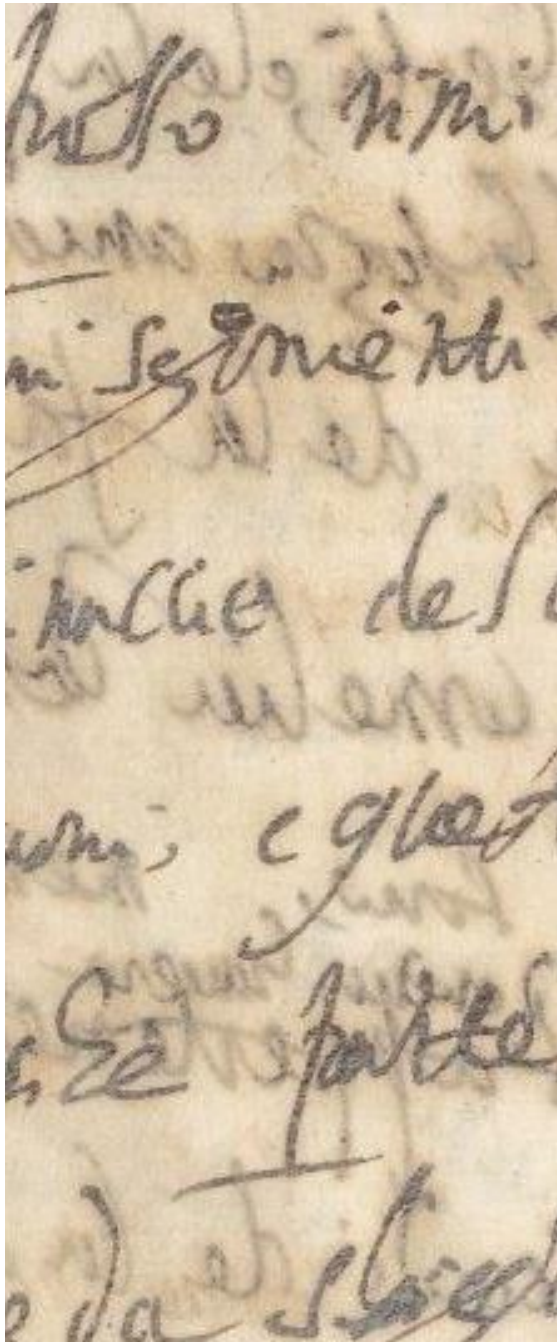
CV Letterario, percorso Filologico Didattico  
anno accademico 2024-2025

docente Elisabetta Olivadese



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lettere, Filosofia,  
Comunicazione

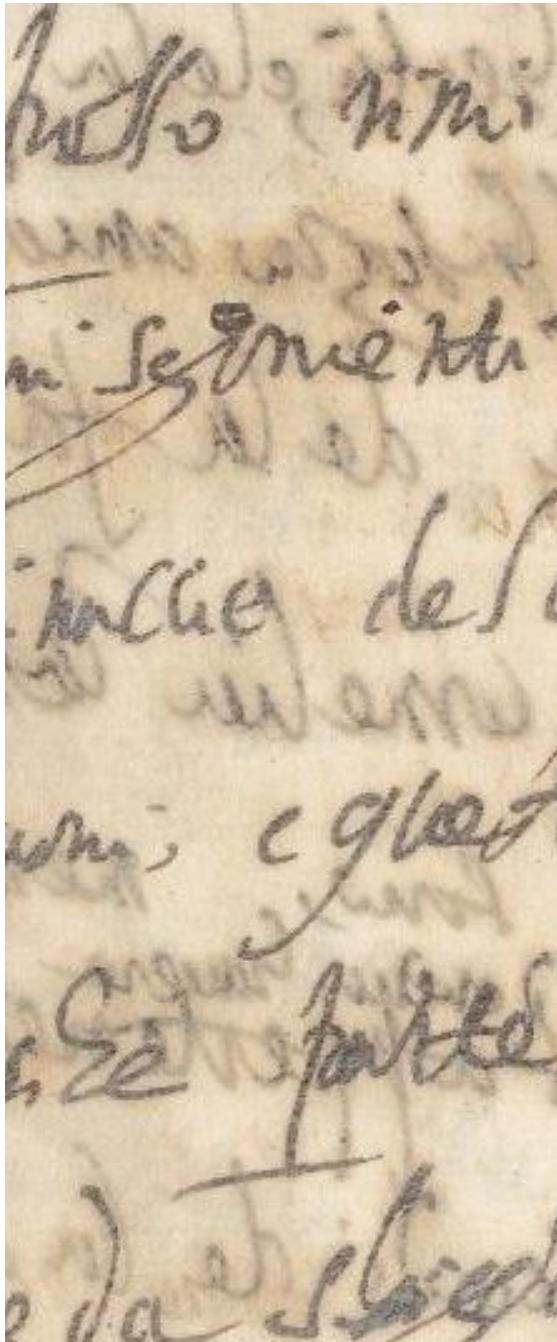


## REGISTRI

Il registro è una **varietà della lingua di tipo diafasico-situazionale**: cioè è legato alla situazione comunicativa, alla situazione concreta in cui avviene la comunicazione, e in particolare al tipo di rapporto esistente tra i soggetti della comunicazione (formale, familiare ecc.), al grado di formalità della situazione comunicativa.

I registri non vanno confusi con altre **varietà della lingua**:

- **varietà diastratica** (variazione linguistica su base sociale, es: italiano popolare)
- **varietà diatopica** (variazione linguistica su base geografica; es: italiani regionali)
- **varietà diamesica** (variazione linguistica su base del mezzo di comunicazione; es: orale o scritto)



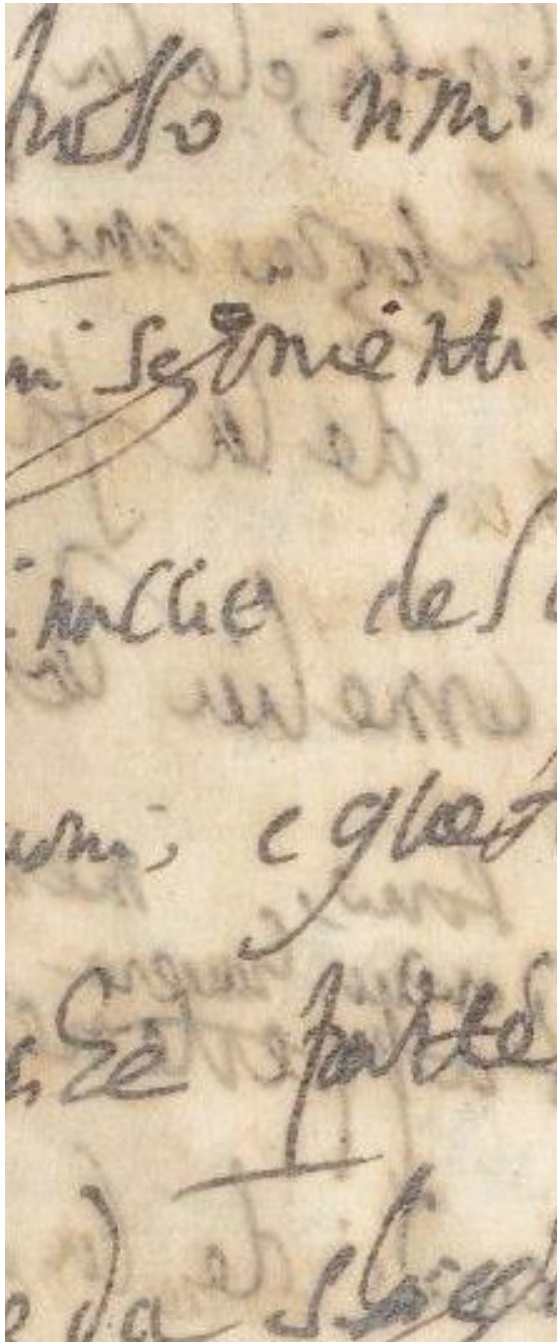
## REGISTRI

I **parametri linguistici** (attenzione e controllo da parte del mittente) che definiscono i vari registri sono:

- la maggiore o minore accuratezza espressiva
- la maggiore o minore formalità
- la maggiore o minore adesione agli standard grammaticali

I **parametri socio-linguistici** concomitanti sono:

- il grado di familiarità tra gli interlocutori
- l'argomento (più o meno familiare, noto)
- la situazione in cui lo fanno
- il tempo
- il luogo



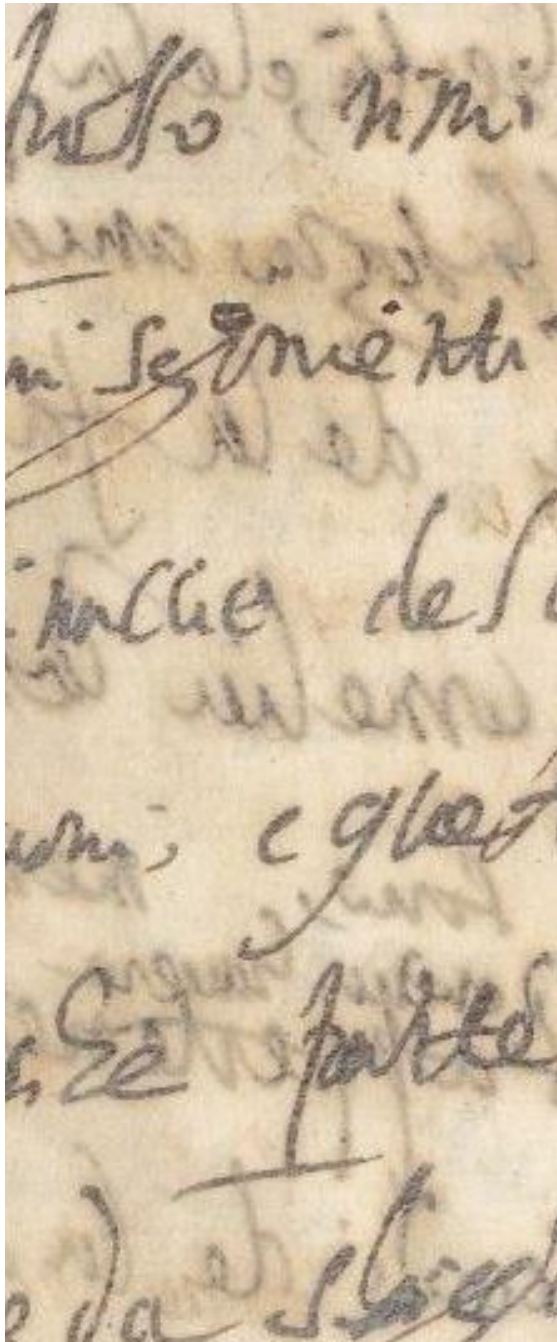
## REGISTRI

Si verifica una **grande variabilità di situazioni comunicative** e per questo **non è possibile stabilire dei confini netti** tra diversi livelli di formalità e quindi tra un registro e l'altro: la lingua è un *continuum* lungo il quale si possono riconoscere dei 'gradini' o livelli collegati in modo fluido.

Perciò si parla, a proposito della variazione di registro, di **parametro a variazione continua**.

Modello elaborato di Gaetano Berruto

- formale (aulico)
- standard letterario
- medio (neostandard)
- parlato colloquiale
- informale trascurato



# REGISTRI

## AULICO

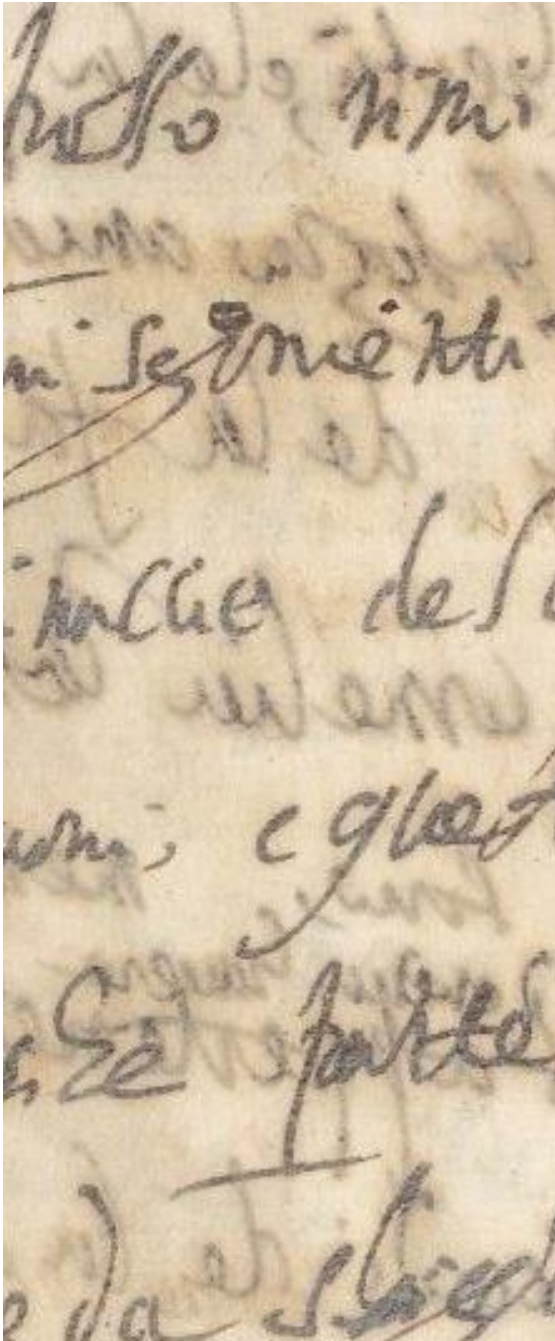
### *Parametro sociolinguistico*

si usa in situazioni solenni, molto formali (ad es. cerimonie accademiche, incontri con personaggi delle istituzioni), in cui è richiesto un grado molto elevato di accuratezza, con espressioni eleganti e ricercate.

### *Tratti linguistici caratteristici*

pronuncia molto controllata; tendenza alla verbosità (perifrasi, ricca aggettivazione); ampia gamma lessicale; uso di lessico astratto (nome astratto: indica entità percepite dalla mente) e arcaizzante; preferenza per le forme impersonali; sintassi elaborata.

■ Rivolgo anzitutto un sentito ringraziamento all'On. Antonio Tajani per avere accolto l'invito a tenere l'odierna Prolusione, e averci così offerto l'opportunità di iniziare il nuovo anno accademico riflettendo sul futuro dell'Unione Europea con il Presidente del Parlamento Europeo, ossia dell'istituzione alla quale più direttamente è affidata la funzione di rappresentanza dei cittadini.



## REGISTRI

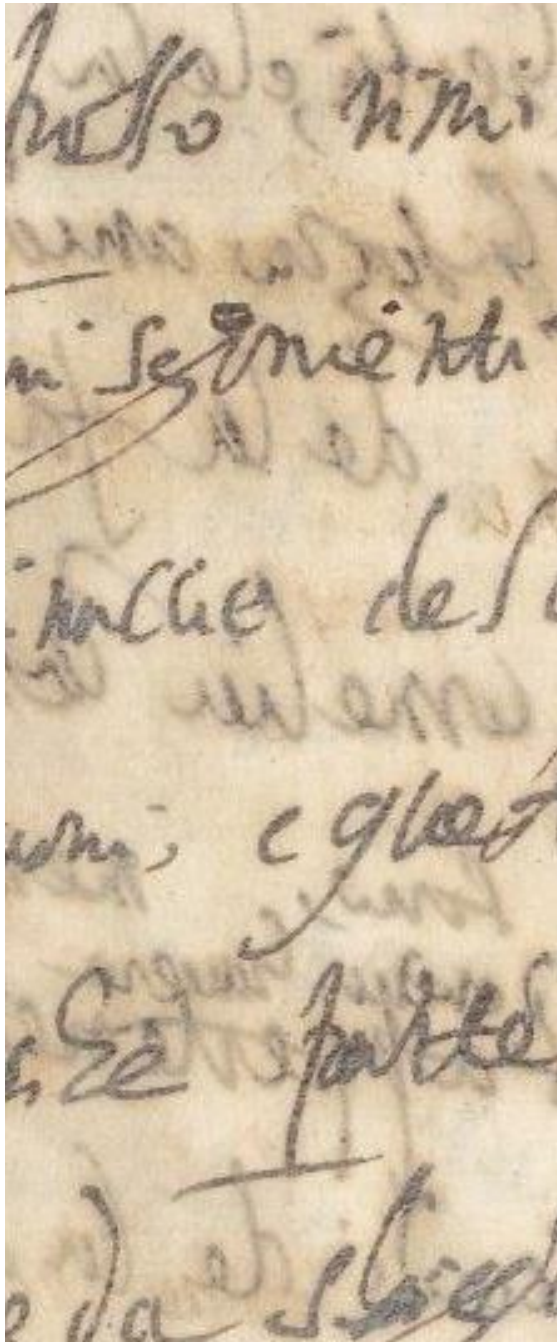
### STANDARD LETTERARIO

#### *Parametro sociolinguistico*

si usa in contesti comunicativi formali (ad es. una conferenza, comunicati ufficiali, scritti di studiosi), in cui è richiesto un grado elevato di accuratezza: non è dunque solo la lingua letteraria, ma un registro che ha come riferimento quella lingua, così come è descritta e regolata dai manuali e dalle grammatiche (Berruto ha parlato di 'lingua di livello letterario').

#### *Tratti linguistici caratteristici*

in misura leggermente inferiore rispetto al registro aulico: accuratezza nella pronuncia; rispetto rigoroso delle norme grammaticali; ampia varietà lessicale; uso frequente di termini astratti; uso di parole letterarie e di arcaismi; frequenza dei connettivi; preferenza per una sintassi elaborata con periodi complessi.

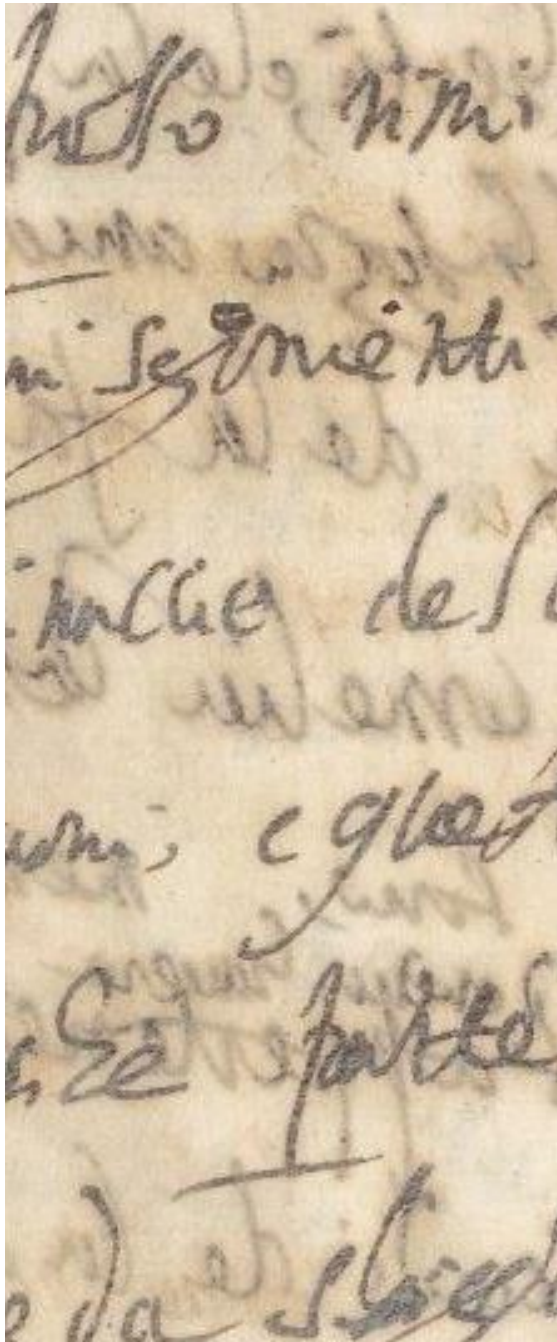


# REGISTRI

## STANDARD LETTERARIO

■ E. Cutinelli Rendina, Guicciardini, Roma, Salerno ed., 2009

Quando si cerchi di determinare in che cosa consista, al di là della nobile e accorata deprecazione della *finis Italiae* che sottilmente percorre tutta l'opera e di una rappresentazione ineguagliata della crisi italiana che sul piano storiografico ancora resiste (e non è certo poco), quando dunque si tenti di determinare in che cosa consista la «potenza» in virtù della quale la *Storia d'Italia* avvince e convince il suo lettore, c'è ormai un sostanziale consenso della critica nel riconoscere che il fascino straordinario con cui quest'opera risarcisce chi si sia sottoposto alla non lieve fatica di seguirne il fluire lento e maestoso delle tante e tante pagine con i loro ciclopici blocchi sintattici nei quali ogni sfumatura, ogni dettaglio, ogni palpito della realtà è pesato, registrato e collocato al suo posto – ecco, questo fascino scaturisce dalla capacità che Guicciardini ebbe di risolvere l'irredimibile caoticità di un reale in fondo senza valore nella perfezione letteraria della propria prosa e nell'ordine di un racconto che in se stesso realizza la misura della razionalità.



## REGISTRI

### MEDIO (NEOSTANDARD)

#### *Parametro sociolinguistico*

si usa in contesti comunicativi di livello medio, né familiari, né troppo formali, insomma nei normali rapporti sociali (ad es. una lezione universitaria, un colloquio di lavoro) e in testi scritti non 'impegnati' (ad es. negli articoli giornalistici). È dunque il registro che risponde alle esigenze della quotidianità.

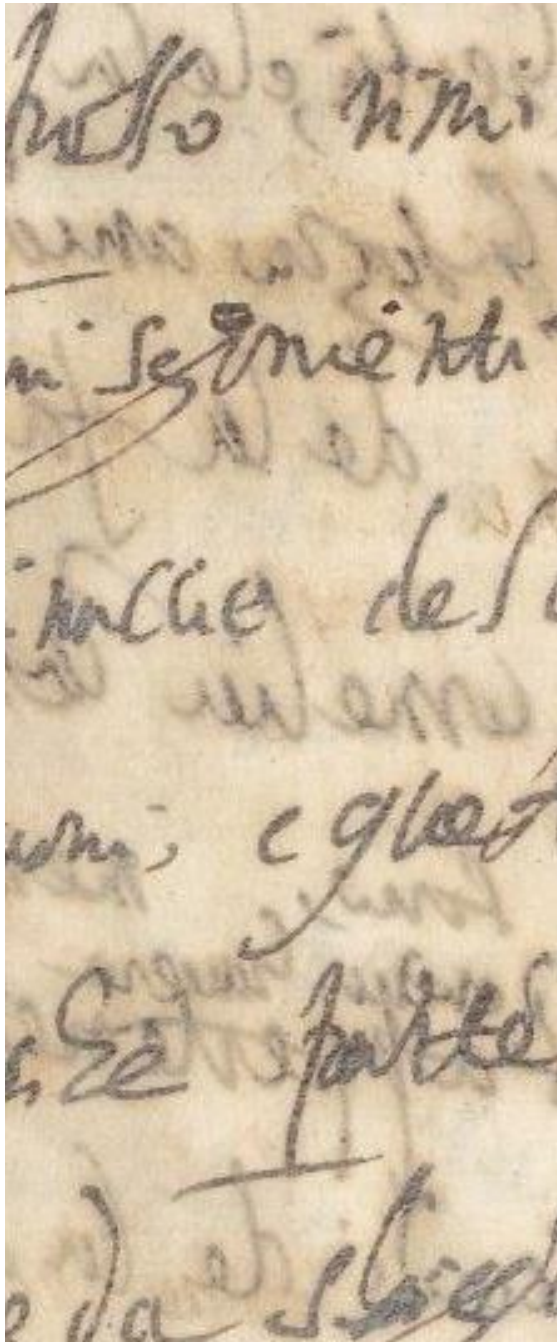
#### *Tratti linguistici caratteristici*

sostanziale correttezza, appropriatezza nell'uso della lingua e un lessico vario, ma rispetto al registro standard letterario è più flessibile e 'aperto': accoglie ad esempio fenomeni (fonetici, lessicali, morfologici, sintattici) che la grammatica più rigida (standard) tende a sanzionare.

#### ■ S. Pacifici, *Il recupero della dignità*, [metronews.it](https://www.metronews.it), 24 maggio 2019

Padri che ammazzano figli, stupri di gruppo, jacksquartatori senza rimorsi, mogli massacrato dai mariti, violenze gratuite su vecchi, piccoli e malati. E poi istigatori di vendette da poveracci, spacciatori gratuiti di odio social, razziatori da piccolo cabotaggio. C'è chi dice che i giornalisti sono cinici. E in qualche misura ha ragione. Però, come dire, non è che sia proprio cinismo. È che immersi h24 in terrificanti cose terrene di una umanità sempre meno abituata a pensare a cosa fa, e vedendone di tutti i colori ogni santo giorno, alla fine ci si stupisce sempre meno.





# REGISTRI

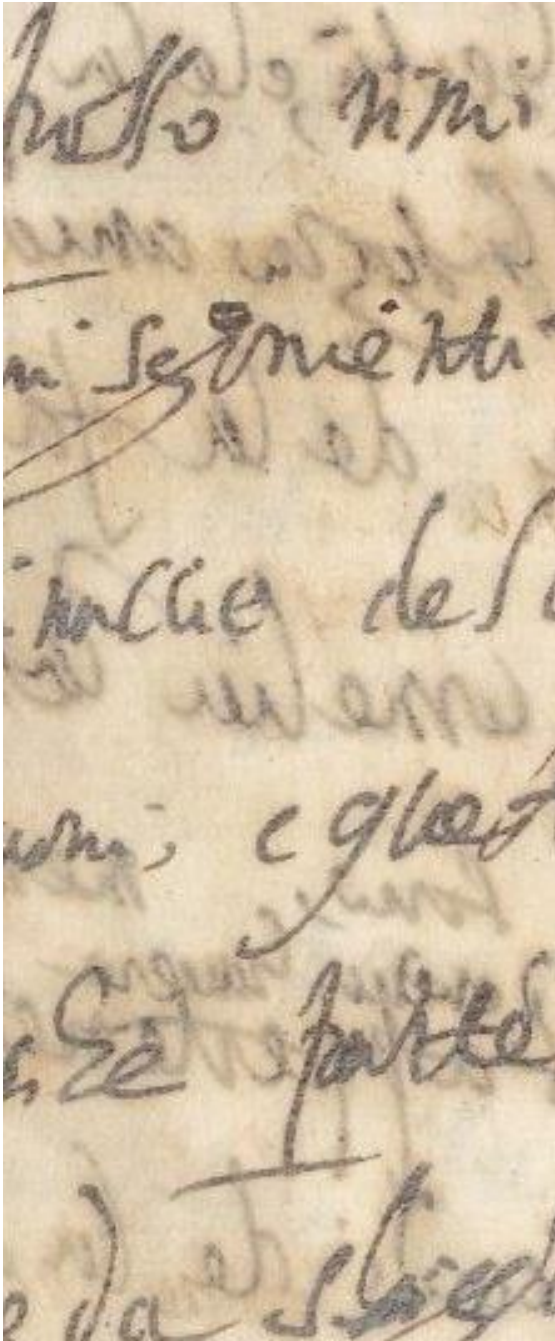
## PARLATO COLLOQUIALE

### *Parametro sociolinguistico*

si usa in un contesto comunicativo informale, familiare, confidenziale, in generale in una conversazione non impegnata. È usato prevalentemente, ma non solo, nella comunicazione orale (si incrocia dunque con l'asse di variazione diamesica) e a sua volta conosce un'estensione molto vasta, cioè può andare da un grado molto colloquiale e informale a un grado solo lievemente informale (tanto che il linguista Gaetano Berruto l'ha definito un 'superregistro'). Non solo nel parlato, però: ad esempio nella lingua di internet.

### *Tratti linguistici caratteristici*

nella pronuncia, scarso controllo sulle inflessioni regionali e municipali; scarsa varietà nel lessico (con ripetizioni e ricorso a parole tuttofare: 'cosa', 'fatto', 'roba'); uso di lessico popolare ed espressivo, colorito; nello stesso tempo, uso di lessico generico, comune e 'banale'; apertura alle forme regionali; uso di forme abbreviate ('tele' per 'televisione') e di alterati (diminutivi, accrescitivi, dispregiativi, vezzeggiativi); preferenza per il modo verbale indicativo; sintassi semplificata che privilegia la paratassi; uso della sintassi marcata; impiego ripetuto di pochi connettivi; rispetto non costante delle norme grammaticali; mancanza di un'attenta pianificazione del discorso.



## REGISTRI

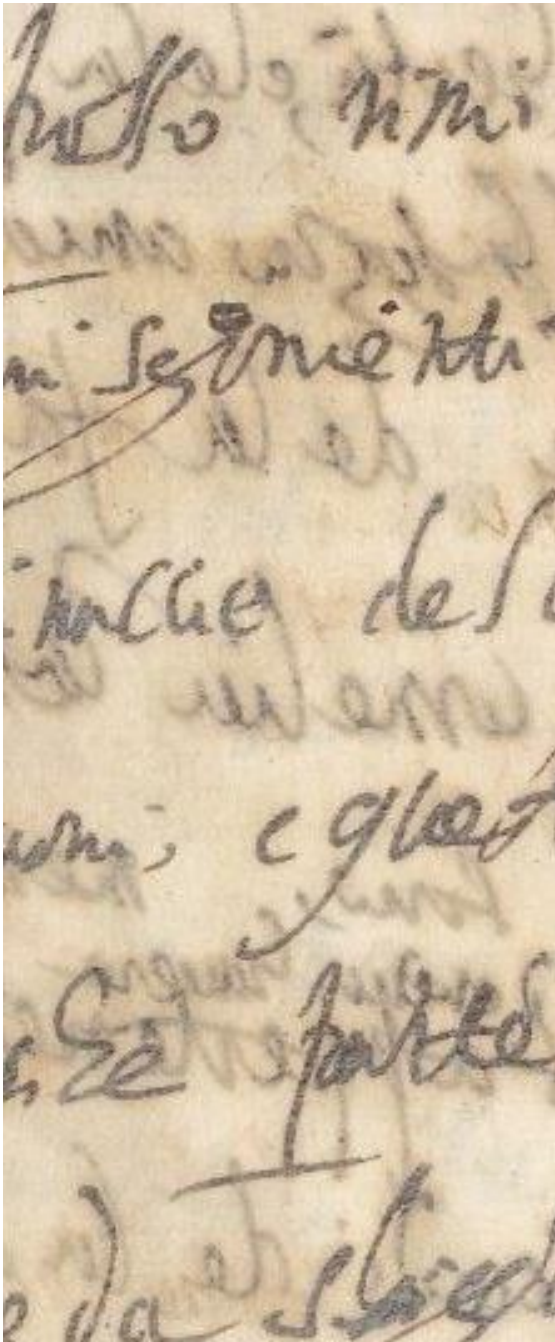
### INFORMALE TRASCURATO

#### *Parametro sociolinguistico*

è il registro più 'basso' fra quelli presi qui in considerazione, utilizzato in situazioni di estrema informalità e caratterizzato da trascuratezza formale, da mancanza di controllo nella elocuzione, dall'assenza di un preciso progetto comunicativo e piuttosto da improvvisazione.

#### *Tratti linguistici caratteristici*

pronuncia trascurata e semplificata (ad esempio dei nessi 'difficili'); la ripetitività del lessico; la prevalenza di lessico generico; uso di lessico espressivo e colorito; l'uso di commenti, epiteti (aggettivo o nome che viene aggiunto a un sintagma nominale per qualificarlo), imprecazioni; l'uso di lessico scatologico (cioè che ha per argomento gli escrementi; per estens. volgare, osceno) e volgare; l'abbondanza di parole abbreviate; l'uso di frasi brevi e molto brevi; scarsa progettazione dell'architettura testuale.



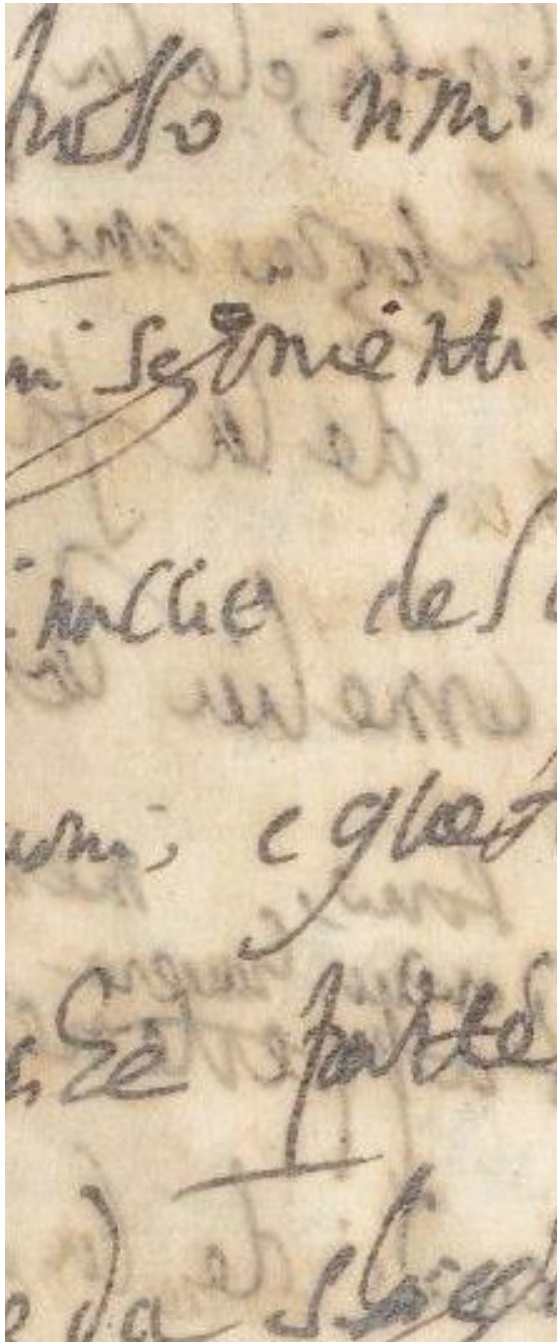
## REGISTRI SOTTOCODICI

I sottocodici sono **varietà della lingua di tipo diafasico funzionale**, legate a **particolari ambiti extralinguistici**, cioè a particolari e specifici campi del sapere e dell'attività umana.

- lingua dell'informatica
- lingua della burocrazia
- lingua della medicina
- lingua della finanza
- lingua della tecnica
- lingua del turismo
- lingua della pubblicità

I sottocodici (detti anche **lingue speciali**, **linguaggi settoriali**, **linguaggi specialistici**, **microlingue** ecc.) sono dunque usati dagli specialisti e dagli esperti di un dato settore e hanno **diffusione limitata e ristretta**: essi ritagliano quindi un'area precisa all'interno del codice.

Si pone qui il **problema della comprensibilità**, cioè dell'uso adeguato di un determinato sottocodice.



## REGISTRI SOTTOCODICI

### *Perché usare i sottocodici?*

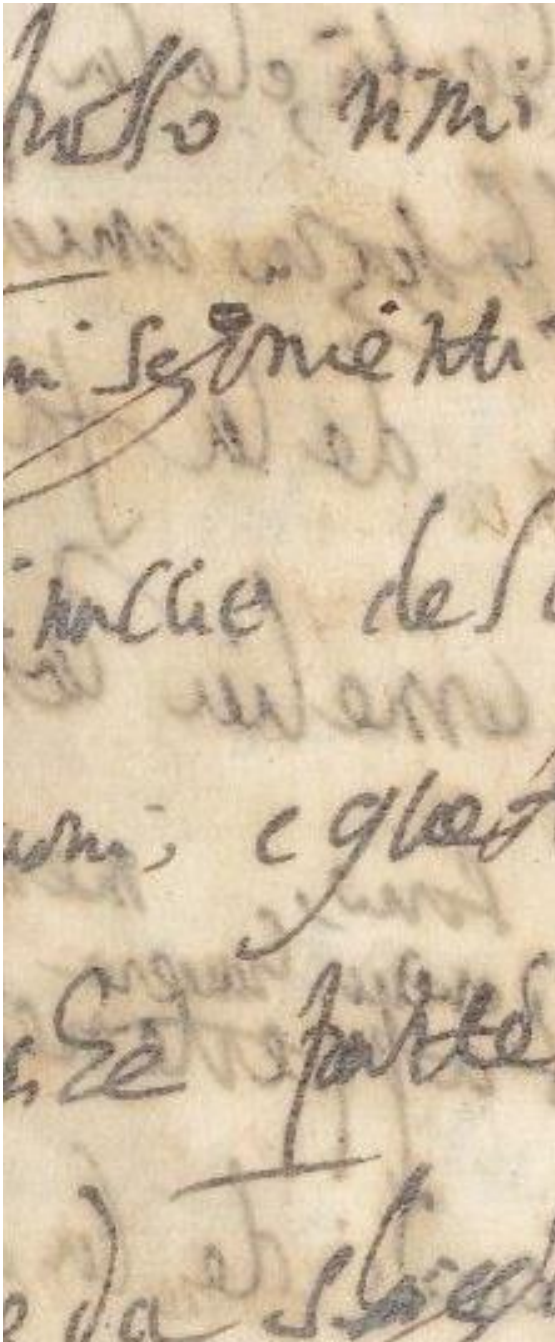
I sottocodici producono testi in cui predomina la funzione referenziale, cioè **informativa**.

L'utilizzo dei sottocodici permette una **comunicazione efficace** rispetto allo scopo della comunicazione settoriale:

- a) emotivamente neutra: i sottocodici escludono connotazioni emotive.
- b) chiara, precisa, senza ambiguità, univoca, inequivocabile: uso di termini tecnici e specifici; assoluta necessità di evitare ambiguità o malintesi nella divulgazione dei risultati delle ricerche.
- c) economica e rapida, sintetica

È dunque importante, per gli esperti di un dato settore, **padroneggiare i sottocodici**; anche chi studia una determinata disciplina è chiamato ad acquisire una buona competenza nel relativo sottocodice.

La conoscenza e l'uso corretto di un sottocodice permette un corretto passaggio di conoscenze e informazioni.

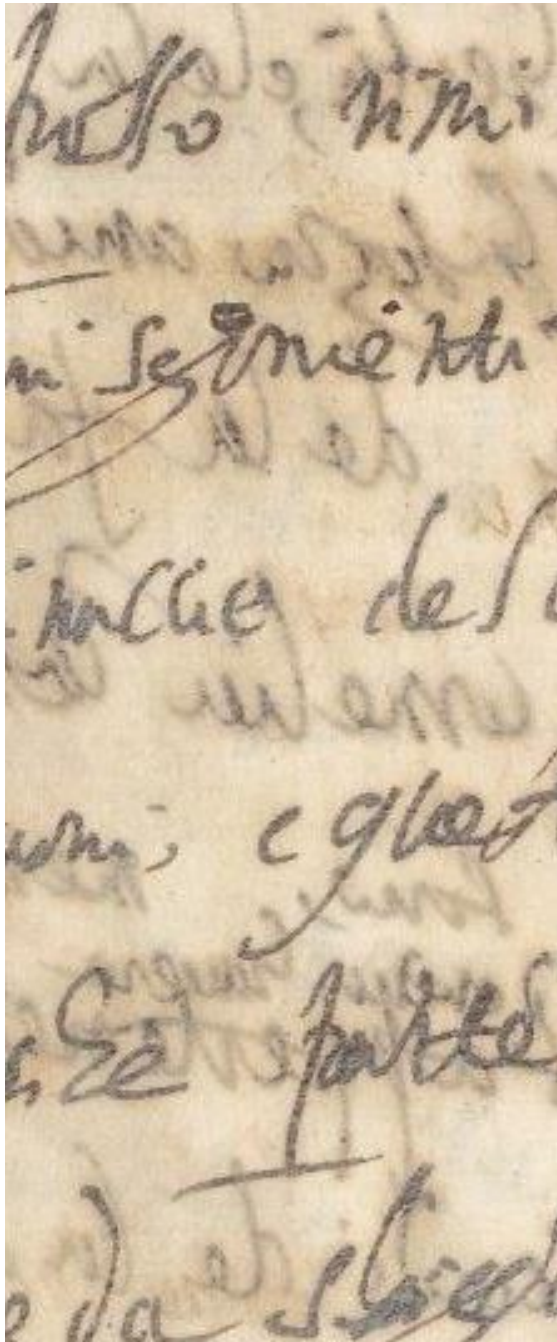


## REGISTRI SOTTOCODICI

### Caratteristiche dei sottocodici (livello lessicale)

utilizzo di un lessico speciale (specialistico, di specialità), cioè per una terminologia, che si riferisce a un determinato settore di attività culturale, professionale, disciplinare.

Esso comprende un **alto numero di tecnicismi**, cioè **parole specifiche di un dato settore o sapere**, che hanno natura referenziale e che all'interno di quel settore non possono essere soggette a più interpretazioni (sono dunque monosemici).



# REGISTRI

## SOTTOCODICI

### Caratteristiche dei sottocodici (livello lessicale)

► **tecnicismi specifici o primari (termini)**: propri di un determinato sottocodice, indicano concetti, nozioni, strumenti tipici di un particolare settore

*barra degli strumenti, backup, file, installare, software (lingua dell'informatica)*

► **parole che hanno subito una rideterminazione semantica (specializzazione)**: termini già esistenti nella lingua comune, cui viene assegnato un significato specifico relativo a un particolare settore.

*navigare sul web, sito (in informatica)*

► **forestierismi**: ogni sottocodice prevede uno spettro più o meno ampio di prestiti, calchi (semantici e morfologici), adattamenti dalle lingue straniere, e si tratta, soprattutto per alcuni settori, quasi prevalentemente di anglicismi.

*spending review, spread, download*

► **sigle**: sequenza delle lettere iniziali di una serie di nomi, enti, ditte o termini scientifici

*FIAT = Fabbrica Italiana Automobili Torino*

► **acronimi**: sono così definiti sia le sigle vere e proprie, sia le parole composte che si ottengono mettendo in sequenza più di una lettera delle parole abbreviate. Spesso gli acronimi diventano parole autonome

*ASSITERM = Associazione italiana di Terminologia*

# FONDAMENTI DI RETORICA, METRICA E ANALISI DEL TESTO

Codice corso 24344

Corso di Lettere

CV Letterario, percorso Filologico Didattico  
anno accademico 2024-2025

docente Elisabetta Olivadese



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lettere, Filosofia,  
Comunicazione

# STRUTTURALISMO E FORMALISMO



**Gerard Genette**

critico letterario francese



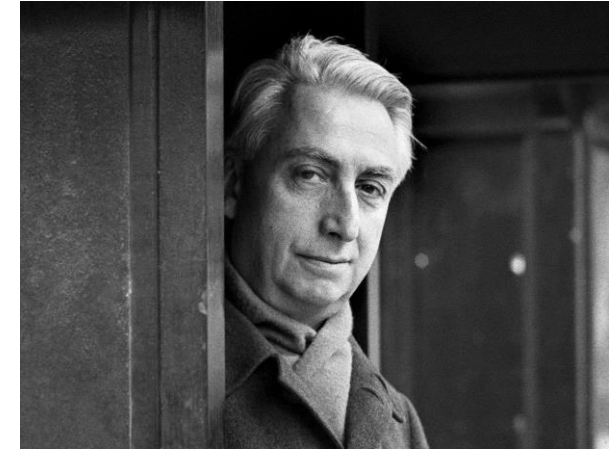
**Claude Lévi-Strauss**

antropologo e filosofo francese



**Vladimir Propp**

linguista e antropologo russo



**Roland Barthes**

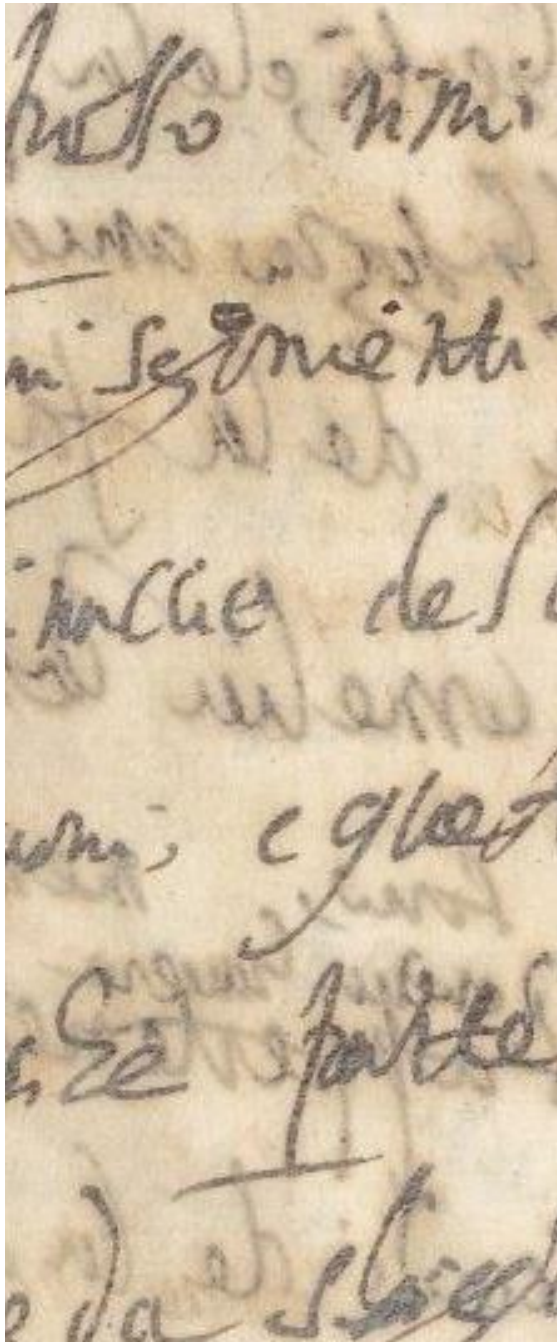
critico letterario, linguista e semiologo francese



**Algirdas Julien Greimas**

linguista e semiologo lituano





# TIPOLOGIE TESTUALI

## Testi descrittivi

## Testi narrativi

## Testi argomentativi

l'argomentazione consiste nella selezione e valutazione di concetti, mettendoli in relazione tra loro e scegliendo quelli ritenuti più adatti e pertinenti a persuadere un destinatario. I testi argomentativi hanno lo scopo di **sostenere una tesi con un ragionamento**. Questo ragionamento, e quindi l'elaborazione della tesi, si basa su una o più regole generali, cioè su opinioni che si ritengono e si presentano come approvate e condivise da tutti. La struttura del testo argomentativo prevede **(1) una premessa, (2) una o più tesi, (3) una o più antitesi, (4) una conclusione**.

## Testi informativi (espositivo-esplicativi)

hanno la funzione di **trasmettere informazioni in modo oggettivo**, rientrano dunque nel campo del sapere, non in quello delle opinioni (che è proprio del testo argomentativo). La funzione espositiva spesso è associata alla funzione esplicativa, che consiste nello spiegare il sapere trasmesso, accompagnando le informazioni a una **spiegazione**.

## Testi prescrittivi

hanno la funzione di fornire la regolamentazione di un comportamento immediato o futuro mediante obblighi, divieti, istruzioni. Essi dunque **impongono un punto di vista o un comportamento** e hanno la **funzione di modificare la realtà extralinguistica**.

# TIPOLOGIE TESTUALI

## Testo descrittivo

ha lo scopo di **descrivere qualcosa** (una persona, un oggetto, una situazione, un concetto, un fenomeno, un'azione, ecc.) soffermandosi sui dettagli e i particolari, considerandoli in un **contesto spaziale statico e atemporale**.

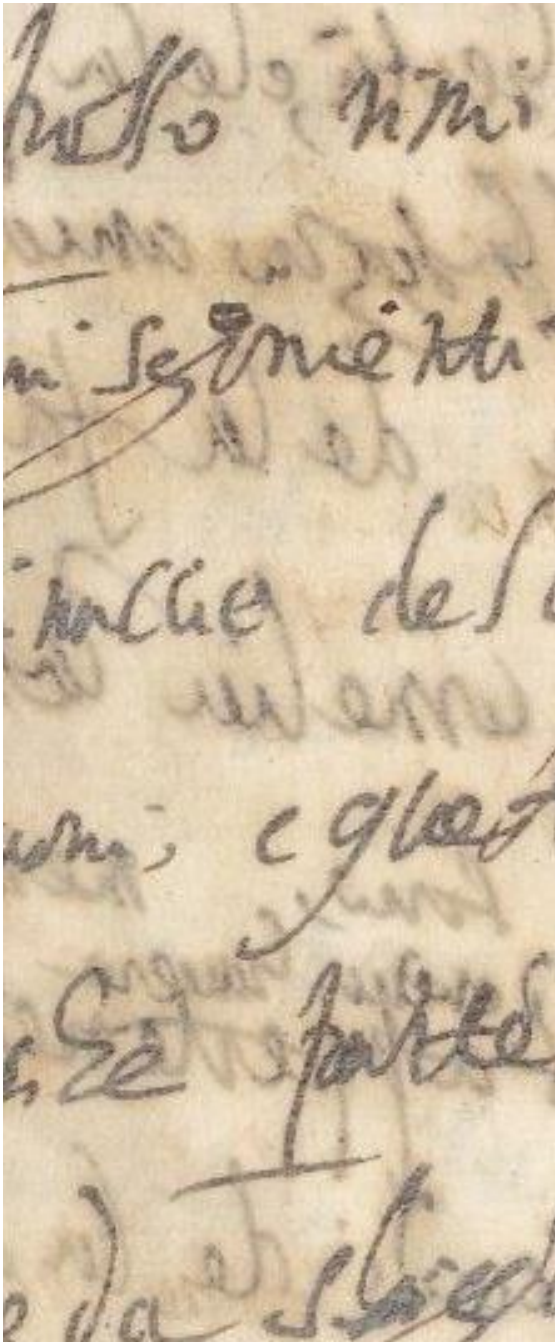
I testi descrittivi sono dunque **statici**.

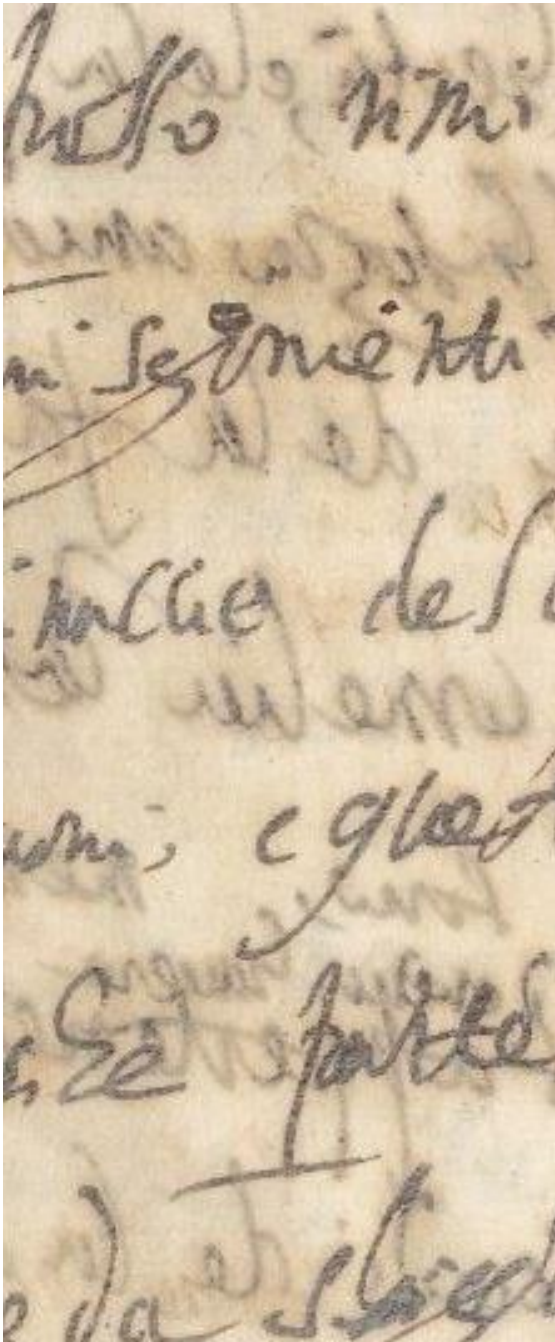
*Infrazioni alla staticità:* passaggio dalla descrizione nel presente alla descrizione dello stesso oggetto nel passato e nel futuro, ma si tratta allora di una serie di 'quadri', di descrizioni dello stesso oggetto in momenti diversi.

### *Oggetto di descrizione:*

- **reale:** fa parte dell'esperienza diretta di mittente e destinatario
- **fittizio:** immaginario o ipotetico
- **azione:** differenza con narrazione, non c'è avanzamento della storia, descrizione di **azioni che si ripetono**, abituali; di **azioni unitarie**, che sono descrizioni di scene (ad es. una battaglia).

La descrizione è **sempre selettiva**, cioè ritaglia da tutto ciò che è descrivibile un 'campo' particolare.





# TIPOLOGIE TESTUALI

## Testo descrittivo

La descrizione non è mai mera riproduzione. Vi è una **selezione** di ciò che viene descritto e della **successione, gerarchia, ordine** in cui si dispongono e presentano le parti descritte:

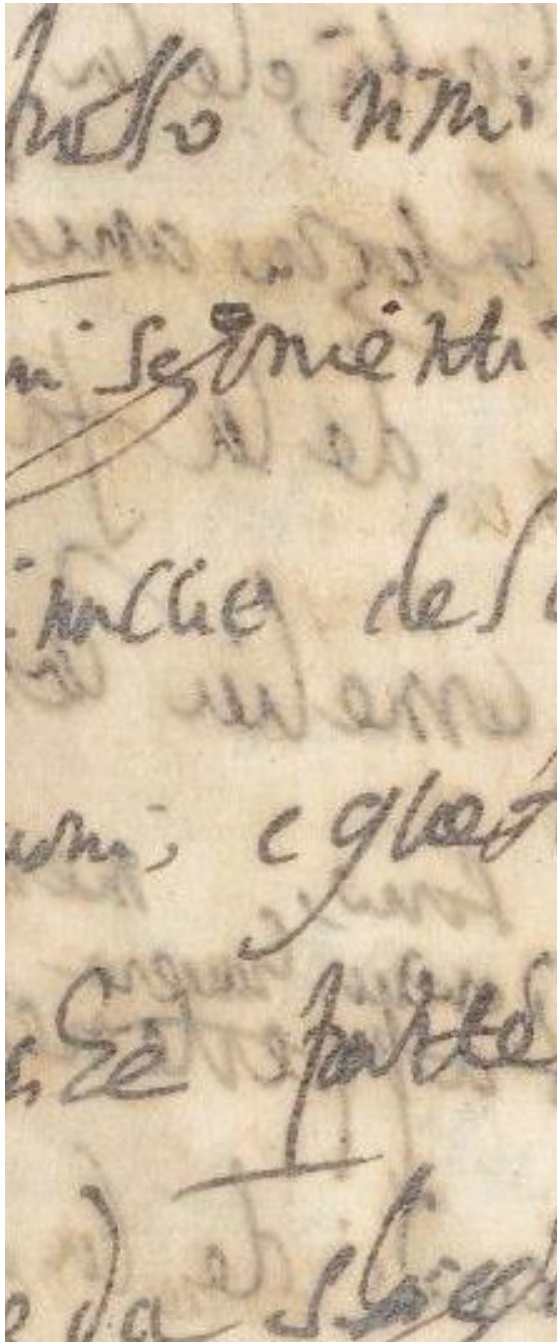
- lineare
- particolare
- casuale

Queste scelte sono condizionate dallo **scopo della descrizione**.

Brani descrittivi si trovano con frequenza all'interno di testi che globalmente appartengono ad un'altra **tipologia [testi misti]**.

In base alla funzione, alla finalità, la descrizione può essere:

- **oggettiva (informativa)**: presenta una descrizione 'tecnica', dettagliata, denotativa. Una componente soggettiva è ineliminabile (si descrive operando sempre una scelta), tuttavia si danno casi di descrizioni basate il più possibile su un'osservazione neutra.
- **soggettiva**: esprime l'esperienza personale, la risonanza affettiva legata ad un determinato oggetto (*dominante emotiva*). È dunque una descrizione connotativa, volta a valutare l'oggetto descritto in un determinato modo, ad attribuirgli un determinato valore (*dominante suasoria*).



# TIPOLOGIE TESTUALI

## Testo descrittivo

### Caratteri linguistici

- presenza di **enumerazioni di entità e di proprietà**, dove il numero delle proprietà evocate è maggiore di quello delle entità descritte (insistenza sui dettagli);
- prevalenza di **predicati stativi** (che cioè descrivono una situazione che si mantiene senza cambiamenti) rispetto ai predicati di attività, o comunque sottoposti ad un **processo stativizzante** (es.: 'l'acqua del torrente correva tra due argini erbosi', dove il verbo 'correre' ovviamente non indica un'azione ma una proprietà);
- la prevalenza di tempi verbali come il **presente** o l'**imperfetto**, con valore **durativo** (continuità) e/o **atemporale**
- la prevalenza di relazioni logiche di organizzazione testuale di **aggiunta** **specificazione**

### Moravia, *La messicana*, in *Id.*, *Racconti 1927-1951*, 2001

Era uscito per passeggiare, ma comprese che con tutta quella roba addosso la passeggiata non produceva il solito effetto distraente e riposante; al contrario, nel calore malsano che l'irretiva dalla testa ai piedi, l'occhio gli si fissava rabbioso su tutti gli aspetti più meschini e più brutti della città. **Come se li avesse visti per la prima volta, gli si rivelavano** la volgarità delle vetrine piene di oggetti che **gli parevano** tutti inservibili; la miseria fradicia e ombrosa dei vicoli sparsi di detriti e di ombre guardinghe di gatti; la goffaggine dei vestiti delle donne, la povertà di quelli degli uomini; l'aspetto sudato, untuoso, disfatto delle facce che senza tregua uscivano dall'ombra della strada, gli si avventavano incontro e scomparivano. La città intera, che di solito amava, **gli appariva** adesso come un enorme mucchio di immondizie, in cui, gettati alla rinfusa, si corrompevano e fermentavano uomini e cose che in altro luogo e in altre condizioni avrebbero conservato freschezza e integrità

### Falco, *Condominio Oltremare*, 2014

A poche centinaia di metri di distanza, il palazzo sembrava dissotterrato dalla sabbia, strappato a una sepoltura ancora più profonda, accanto a qualche giocattolo infantile. Ho dubitato che quello fosse il luogo dove avevo trascorso parecchie estati della mia esistenza, quelle che si vorrebbero decisive nella costruzione della memoria. Ricordavo l'edificio come qualcosa di immenso, ritagliato di disegno apparso sul quotidiano che aveva convinto i miei genitori alla visita nel cantiere e successivamente all'acquisto, siglato in un appartamento al piano terra, adibito a ufficio. Il condominio sembrava trapiantato sulla spiaggia dal naturale flusso azzurrognolo della Tangenziale Ovest di Milano; ieri mi è parso molto più basso, tarchiato, forse per colpa del buio che lo schiacciava dall'alto, comprimendone il tetto e allargandone i bordi, tanto che i balconi laterali parevano protuberanze mollicce. Ho mormorato per contare i piani e accertarmi che fossero ancora otto, come ventisette anni fa.

### Arpino, *L'ombra delle colline*, 1964

«Non vede che è alla catena? E poi sono anni che viene qui e ancora non ha fatto amicizia con questo stupido di cane» ribatte Caterina. Il barbiere attraversa le stanze a pianterreno senza un rumore, si avvia per le scale. Ha un passo vellutato, e tutti i suoi gesti appaiono raccolti, taciti, come obbedissero a un movimento d'orologeria: perché Liberato Lonerò non solo ha bottega di barbiere, è pure il barbiere dei morti, una mano leggerissima e gentile. Mentre sale, già rotea il pennello nella vaschetta, e passa dall'acqua al sapone per aver l'aggeggio prontamente in ordine al momento opportuno. Al sommo delle scale si ferma, ascolta. Dietro la porta dipinta c'è silenzio, e allora l'uomo preme cauto la maniglia. Una volta scivolato nella stanza, si muove rapido, preciso, posa il vassoio sull'angolo del tavolo lasciategli libero, scosta un poco di tenda.

La stanza non è grande, ma risulta gremita di poltrone, inginocchiatoio, sedie, un tavolo con pile di libri e giornali ammucchiati in grandissimo ordine. La penombra lascia intravedere appena la tappezzeria, definita persiana per i ghirigori intrecciati e i disegni geometrici che si inseguono e si accavallano come in un arazzo. In un filo di luce s'illumina la cornice di gesso dorato che accoglie il ritratto ovale di Giuseppe Verdi, dai colori densi, come umidi.

Il letto è un falso impero, con bacchette metalliche che dovrebbero reggere una zanzariera mai approntata.

Il colonnello giace perfettamente immobile, le braccia distese sul risvolto del lenzuolo, il naso che balza profondo. La testa poggia su un doppio guanciaie, il suo pallore meridionale appare incupito appena in qualche ruga.

Forse il sonno non è così cieco da impedirgli un filo di coscienza, tuttavia Lonerò mai ha avuto la sorpresa di vederlo trasalire, muovere un gesto.

Respirando a bocca aperta il barbiere insapona, scrupoloso, poi comincia a radere premendo il meno possibile col suo ventre teso sul bordo del materasso, e in ultimo svirgola via con la cocca dell'asciugamano le minime tracce di sapone. Raccoglie i suoi strumenti, rialza il vassoio, socchiude la porta.

# TIPOLOGIE TESTUALI

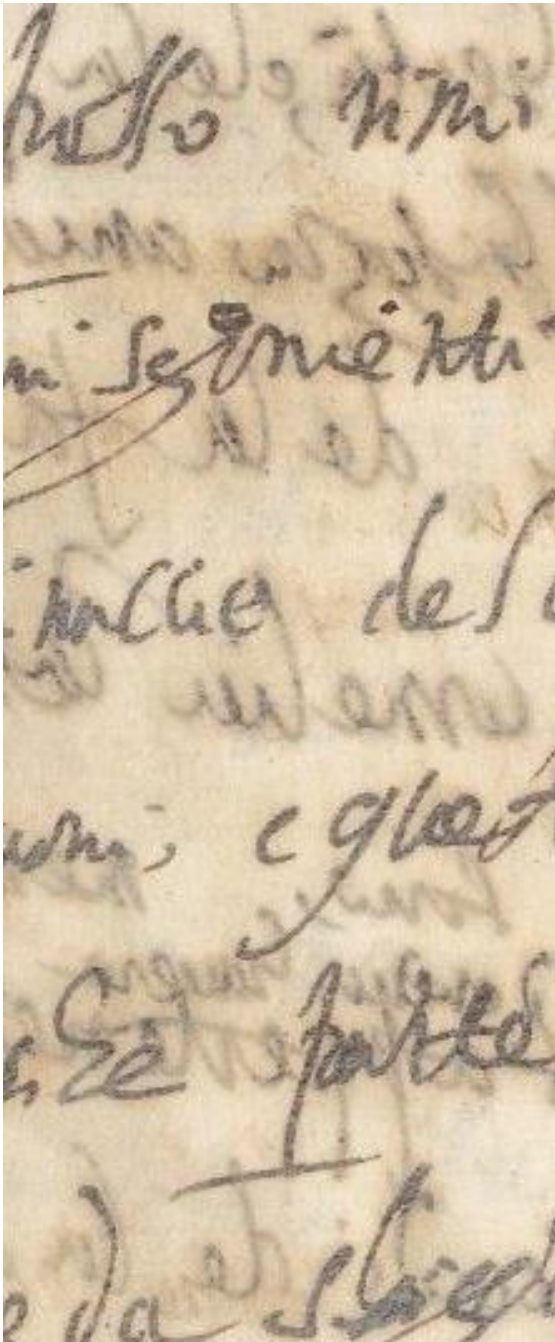
## Testo narrativo

Testo narrativo è quello che **racconta qualcosa**.

Secondo una ideologia narrativa che pone al centro l'individuo e il suo destino, posti come esemplari e dimostrativi, si dice che la trama è in funzione del personaggio, che ci viene descritto per far entrare il lettore nella sua dimensione caratteriale, favorendo così l'identificazione.

*esempi di testi narrativi:* articoli di cronaca, biografie, favole, racconti, romanzi, aneddoti, barzellette, resoconti di viaggi.

*classificazione testi narrativi secondo Frye:* romanzo (*novel*), *romance* ('romanzo d'avventura'), autobiografia, **anatomia** (genere di confine in cui confluiscono scritture di altre tipologie).



# TIPOLOGIE TESTUALI

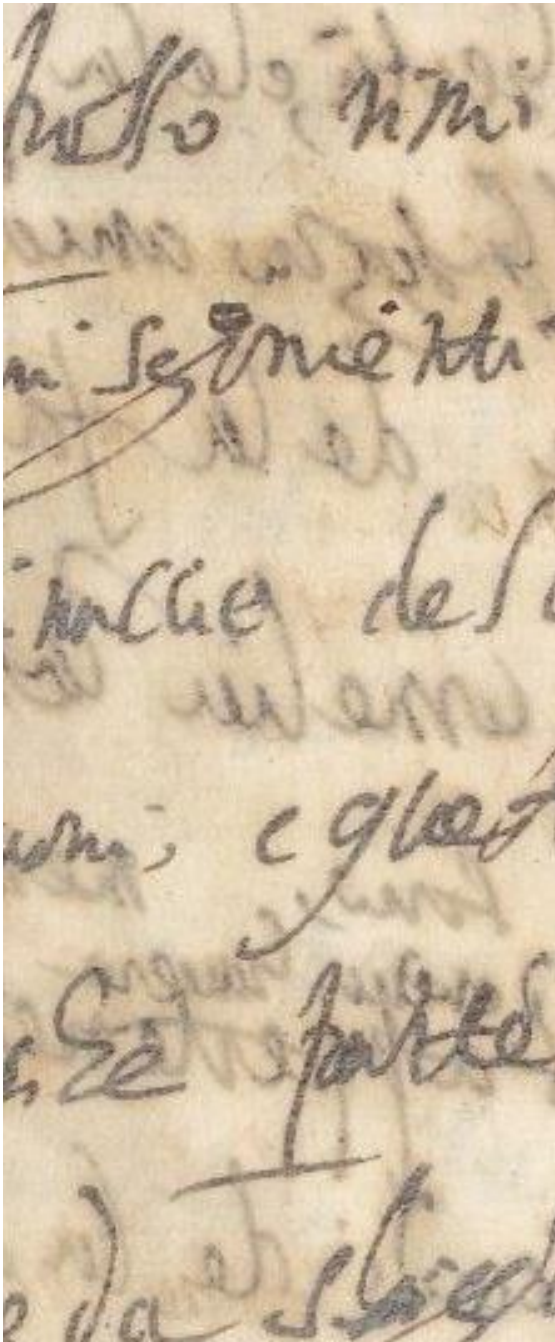
## Testo narrativo

### Caratteri linguistici

- **verbi di azione:** caratteristica della narrazione è la dinamicità
- **indicatori temporali:** specificazione dei rapporti cronologici tra gli eventi narrati, così come il rapporto tra il *tempo del narrato* (momento del passato in cui si è svolta l'azione narrata) e il *tempo della narrazione* (momento in cui il mittente narra). Si tratta di connettivi e di elementi circostanziali di tempo, come avverbi (*ora, adesso, ieri, oggi, domani*), sintagmi ed espressioni (*fra due giorni, tre mesi fa*), aggettivi (*il mese prossimo, l'anno scorso*)
- **tempi verbali al passato:** la narrazione si riferisce a serie di eventi compiuti
- **tempi verbali al presente o al futuro di eventuali verbi di commento del narratore** (che cioè esprimono suoi giudizi, impressioni, considerazioni, ecc.)

Spesso nei testi narrativi si trova usato anche

- **presente narrativo (o storico):** narra fittiziamente eventi passati come se fossero contemporanei al momento dell'enunciazione e come se fossero simultanei.
- **imperfetto narrativo (o storico):** racconta eventi conclusi, al posto del perfetto. L'effetto dell'imperfetto narrativo è quello di dilatare l'azione puntuale, dando l'impressione che si sia protratta nel tempo.





## TESTO NARRATIVO

caratteristiche linguistiche

### ■ A. Baricco, *Seta*, 1996

Sei giorni dopo Hervé Joncour si **imbarcò** a Takaoka, su una nave di contrabbandieri olandesi che lo **portò** a Sabirk. Da lì **risalì** il confine cinese fino al lago Bajkal, **attraversò** quattromila chilometri di terra siberiana, **superò** gli Urali, **raggiunse** Kiev e in treno **percorse** tutta l'Europa, da Est a Ovest, fino ad arrivare, **dopo tre mesi di viaggio**, in Francia. **La prima domenica di aprile** – in tempo per la Messa grande – **giunse** alle porte di Lavilledieu. Si **fermò**, **ringraziò** Iddio, ed **entrò** nel paese a piedi, contando i suoi passi, perché ciascuno avesse un nome e per non dimenticali mai più.

### ■ I. Calvino, *Lezioni americane*, 1988

Tra le molte virtù di Chuang-Tzu **c'era** l'abilità nel disegno. Il re gli **chiese** il disegno d'un granchio. Chuang-Tzu **disse** che aveva bisogno di cinque anni di tempo e d'una villa con dodici servitori. **Dopo cinque anni** il disegno non **era** ancora cominciato. «Ho bisogno di altri cinque anni» **disse** Chuang-Tzu. Il re glieli **accordò**. **Allo scadere dei dieci anni**, Chuang-Tzu **prese** il pennello e in un istante, con un solo gesto, **disegnò** un granchio, il più perfetto granchio che si fosse mai visto.

**passato remoto**: tempo della narrazione

**imperfetto**: tempo della descrizione (processo stativizzante: non azione ma proprietà)

indicatori temporali

# TIPOLOGIE TESTUALI

## Testo narrativo

L'analisi di un testo narrativo prende in considerazione:

1. intreccio
2. personaggi
3. scenario
4. figura del narratore

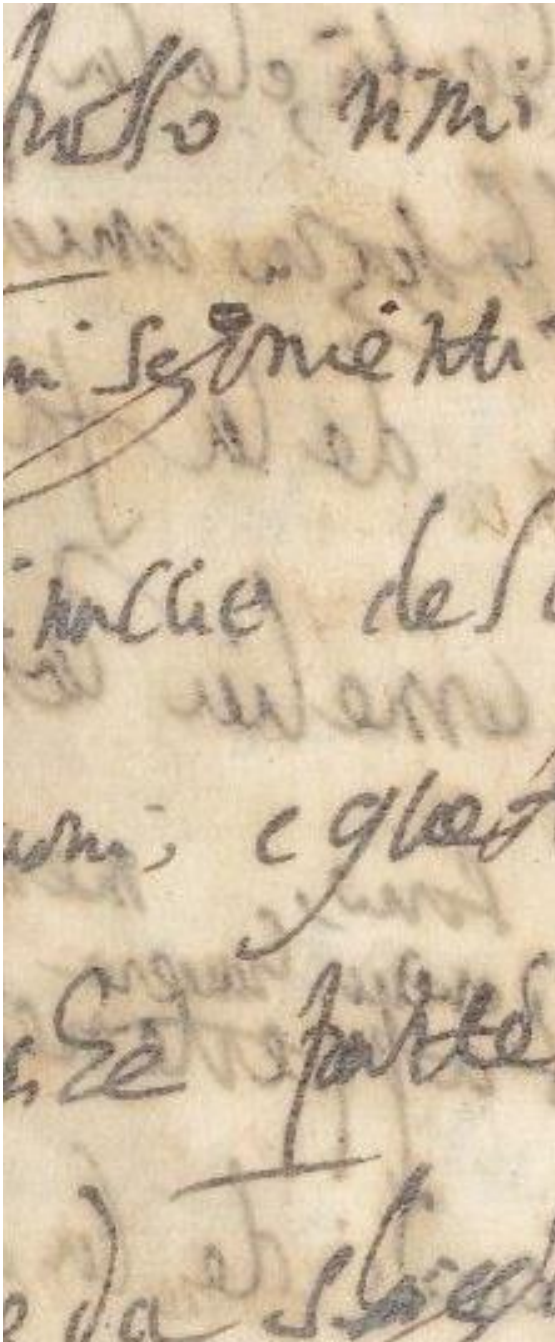
### *Intreccio*

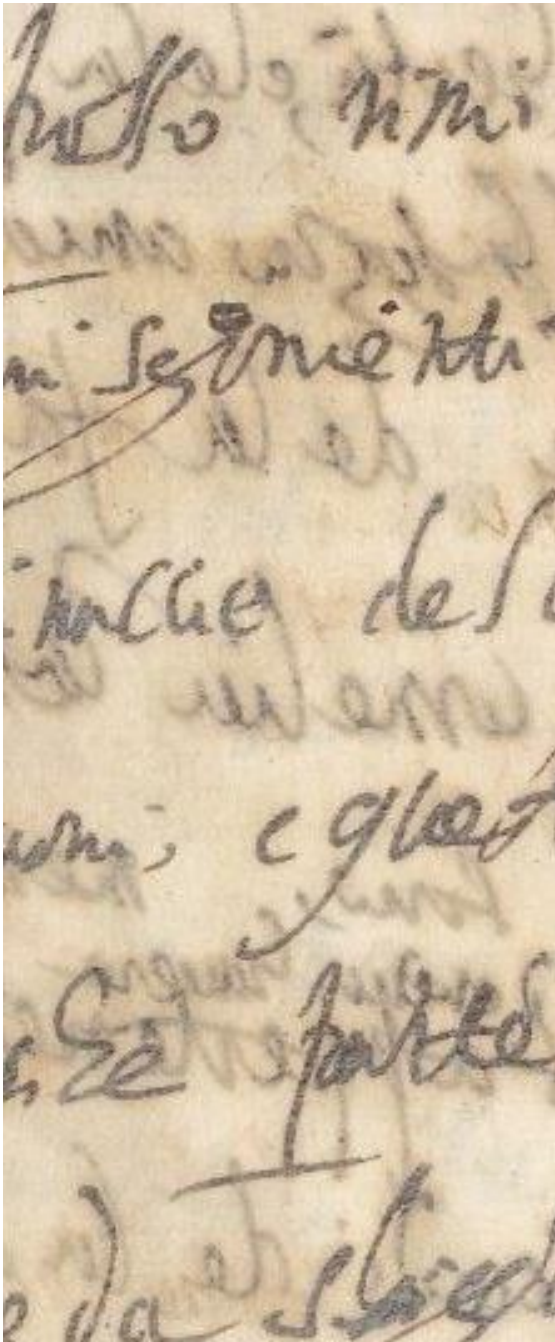
È il livello relativo a ciò che avviene, a chi agisce.

L'*intreccio* (come vengono narrati gli eventi in rapporto alla loro successione logica e cronologica) si differenzia dalla *fabula* (decorso cronologico degli eventi).

La sovversione della corrispondenza tra intreccio e tempo del racconto può avvenire su tre piani:

1. ordine
2. durata
3. frequenza





## Testo narrativo - Intreccio

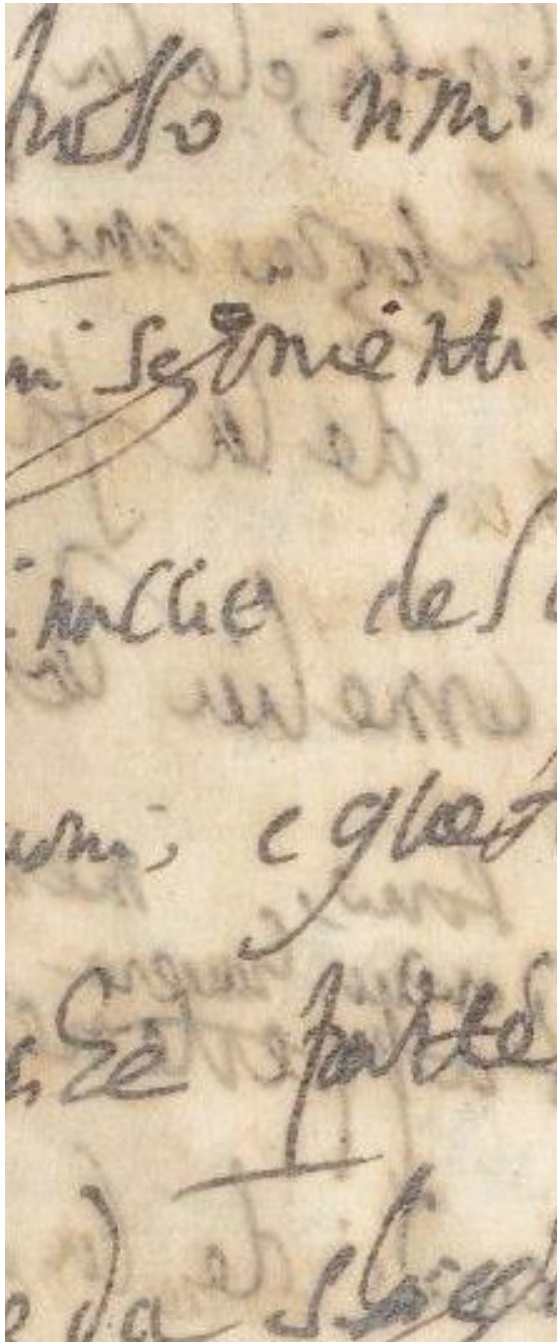
### Ordine

Verifica le deviazioni della narrazione rispetto alla **sequenza cronologica**, considerando salti e dislocazioni temporali.

→ **anacronia**

il tempo del racconto può andare

- in avanti: *prolessi* - *flash forward*
- all'indietro: *analessi* - *flashback*



## Testo narrativo - Intreccio

### Ordine

Le anacronie (soprattutto analessi) possono caratterizzarsi per:

#### Portata

quanto l'anacronia va oltre i termini temporali della narrazione, la portata è la distanza temporale rispetto al tempo originario del racconto

#### Ampiezza

quanto spazio prende l'anacronia rispetto alla narrazione complessiva

Rientrano tra le anacronie (soprattutto analessi):

#### Digressioni

**eterodiegetiche:** argomento diverso da quello principale della storia

[digressioni storiche dei *Promessi sposi*; biografie di personaggi dei *Promessi sposi*]

**omodiegetiche:** argomento uguale a quello della storia

[riflessione di un personaggio; commento del narratore a un evento]

#### Rinvii

analessi complete: riempiono una lacuna del racconto

[richiamo ad un evento del passato che completa il senso dell'azione narrata nel presente]

 Fenoglio, *Malora*, 1954

Pioveva su tutte le langhe, lassù, a San Benedetto mio padre si pigliava la sua prima acqua sottoterra. **Era mancato nella notte di giovedì l'altro e lo seppellimmo domenica, tra le due messe.** Fortuna che il mio padrone m'aveva anticipato tre marenghi, altrimenti in tutta casa nostra non c'era di che pagare i preti e la cassa e il pranzo ai parenti. La pietra gliel'avremmo messa più avanti, quando avessimo potuto tirare un po' su la testa

presente

**flash back** (portata ridotta, ampiezza ridotta)

**digressione omodiegetica** (portata ridotta, ampiezza ridotta)

**flash forward** (portata ridotta, ampiezza ridotta)

## TESTO NARRATIVO

intreccio – ordine  
rinvio

Pel bosco Ferraù molto s'avvolse,  
e ritrovossi al fine onde si tolse.

XXIV Pur si ritrova ancor su la riviera,  
là dove l'elmo gli cascò ne l'onde.  
Poi che la donna ritrovar non spera,  
per aver l'elmo che 'l fiume gli asconde,  
in quella parte onde caduto gli era  
discende ne l'estreme umide sponde:  
ma quello era sì fitto ne la sabbia,  
che molto avrà da far prima che l'abbia.

XXV Con un gran ramo d'albero rimondo,  
di ch'avea fatto una pertica lunga,  
tenta il fiume e ricerca sino al fondo,  
né loco lascia ove non batta e punga.  
Mentre con la maggior stizza del mondo  
tanto l'indugio suo quivi prolunga,  
vede di mezzo il fiume un cavalliero  
insino al petto uscir, d'aspetto fiero.

XXVI Era, fuor che la testa, tutto armato,  
et avea un elmo ne la destra mano:  
avea il medesimo elmo che cercato  
da Ferraù fu lungamente invano.  
A Ferraù parlò come adirato,  
e disse: "Ah mancator di fé, marano!  
perché di lasciar l'elmo anche t'aggrevi,  
che render già gran tempo mi dovevi?"

7-8 *molto s'avvolse... tolse*: tanto si aggirò che venne a trovarsi al fiume, nel medesimo punto in cui gli era caduto l'elmo, e da dove si era allontanato per difendere Angelica.

XXIV - 1 *Pur*: alla fine.

XXV - 1 *rimondo*: liberato dalle foglie.

XXVI - 6 *marano*: equivale a *mancator di fé*; ingiuria che gli Spagnoli usavano contro gli Ebrei e gli Arabi apparentemente convertiti.

? *t'aggrevi*: ti riesce tanto grave.

XXVII Ricordati, pagan, quando uccidesti  
d'Angelica il fratel (che son quell'io),  
dietro all'altr'arme tu mi promettesti  
gittar fra pochi dì l'elmo nel rio.  
Or se Fortuna (quel che non volesti  
far tu) pone ad effetto il voler mio,  
non ti turbare; e se turbar ti dei,  
turbati che di fé mancato sei.

XXVIII Ma se desir pur hai d'un elmo fino,  
trovane un altro, et abbil con più onore;  
un tal ne porta Orlando paladino,  
un tal Rinaldo, e forse anco migliore:  
l'un fu d'Almonte, e l'altro di Mambrino:  
acquista un di quei duo col tuo valore;  
e questo, c'hai già di lasciarmi detto,  
farai bene a lasciarmi con effetto".

XXIX All'apparir che fece all'improvviso  
de l'acqua l'ombra, ogni pelo arricciossi,  
e scolorossi al Saracino il viso;  
la voce, ch'era per uscir, fermossi.  
Udendo poi da l'Argalia, ch'ucciso  
quivi avea già (che l'Argalia nomossi),  
la rotta fede così improverarse,  
di scorno e d'ira dentro e di fuor arse.

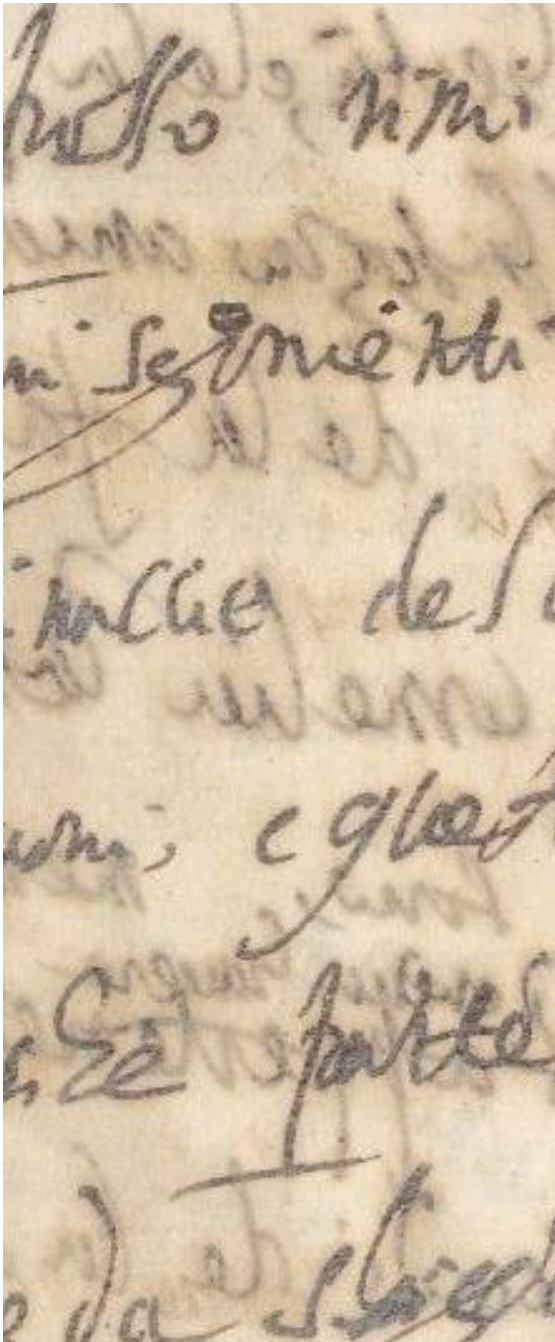
XXVII - 1-2 *quando uccidesti... io*: parla Argalia, il fratello di Angelica, che era stato ucciso da Ferraù; prima di morire aveva chiesto al suo vincitore di buttarlo in un fiume con tutta l'armatura; Ferraù l'aveva esaudito, trattenendo solo l'elmo, di cui era sprovvisto in quel momento: aveva però promesso di buttarlo nel fiume quattro giorni appresso (*Innam.*, 1°, III, LXII-LXVII).

6 *pone ad effetto*: compie.

XXVIII - 1 *fino*: pregiato.

5 *Almonte*: figlio di Agolante e fratello di Galaciella e di Troiano; Orlando lo uccise in Aspromonte e gli tolse, oltre che l'elmo, anche la spada Durlindana, l'armatura e il cavallo Briogadoro; *Mambrino*: re pagano ucciso da Rinaldo.

XXIX - 2 *de l'acqua*: fuori del fiume.



## Testo narrativo - Intreccio

### Durata

A ogni episodio non viene dato lo stesso spazio, per cui non si avrà l'omogeneità temporale (*isocronia*) rispetto al tempo della storia (TS), ma asincronie dovute al diverso **tempo del racconto (TR)**.

Sulla base dei rapporti tra TS e TR si possono avere:

- **pausa** ( $TR = n$  TS = 0)  
quando gli avvenimenti stanno fermi e il testo invece procede
- **sommario** ( $TR < TS$ )  
quando gli avvenimenti vengono riassunti
- **scena** ( $TR = TS$ )  
coincidenza dei due tempi
- **ellissi** ( $TR = 0$  TS =  $n$ )  
quando il testo compie un salto temporale e da un punto al successivo trascorrono piccolo o grandi quantità di tempo

## TESTO NARRATIVO

intreccio - durata

### ■ Baricco, *Seta*, 1996

Sei giorni dopo Hervé Joncour si **imbarcò** a Takaoka, su una **nave** di contrabbandieri olandesi che lo **portò** a Sabirk. Da lì **risalì** il confine cinese fino al lago Bajkal, **attraversò** quattromila chilometri di terra siberiana, **superò** gli Urali, **raggiunse** Kiev e in **treno** **percorse** tutta l'Europa, da Est a Ovest, fino ad **arrivare**, dopo tre mesi di viaggio, in Francia. La prima domenica di aprile – in tempo per la Messa grande – **giunse** alle porte di Lavilledieu. Si **fermò**, **ringraziò** Iddio, ed **entrò** nel paese a piedi, contando i suoi passi, perché ciascuno avesse un nome e per non dimenticali mai più.

**TR:** tre periodi, 9 azioni – 9 eventi

**TS:** viaggio in nave fino a Sabirk + percorso fino al lago Bajkal + attraversamento della Siberia + superamento degli Urali + attraversamento dell'Europa + arrivo in Francia + arrivo a Lavilledieu

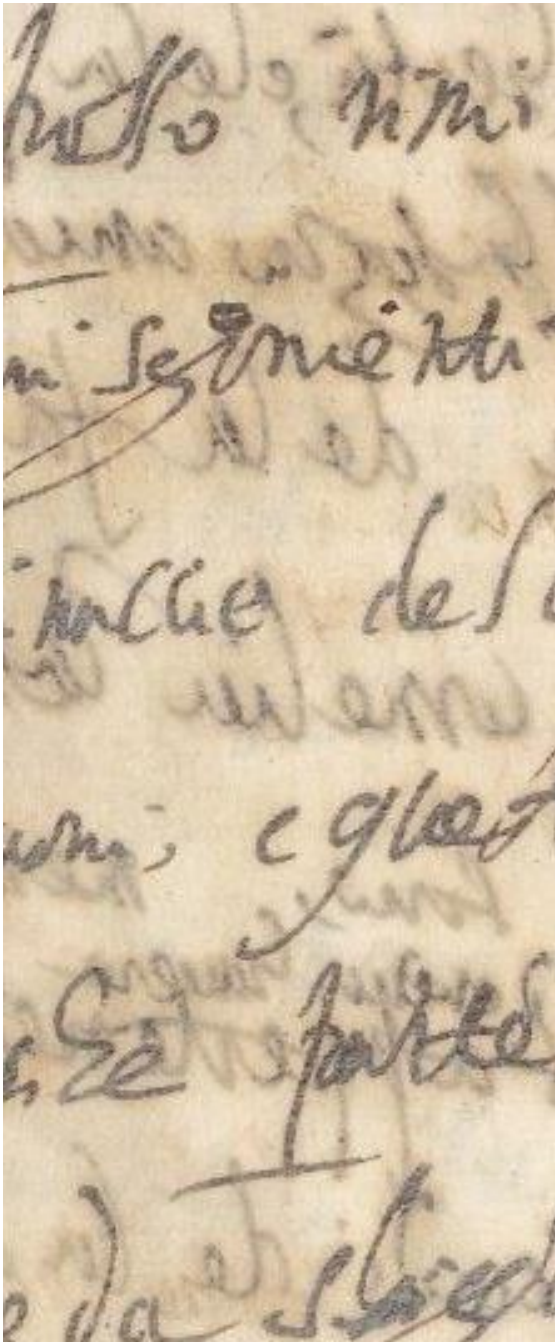
→ **TR** < **TS** = sommario

**TR:** 1 periodo, 3 azioni – 1 evento (arrivo)

**TS:** 3 azioni – 1 evento (arrivo)

→ **TR** = **TS** = scena





## Testo narrativo - Intreccio

### Frequenza

È legata alla possibilità di raggruppare o meno gli avvenimenti. Si possono verificare quattro possibilità di racconto, le due principali sono:

#### Racconto singolativo o puntuale

raccontare una volta sola quanto è avvenuto una volta sola  
→ tempo verbale: passato remoto

#### Racconto iterativo

raccontare una volta quanto è avvenuto  $n$  volte  
→ tempo verbale: imperfetto / passato prossimo

## TESTO NARRATIVO

intreccio - frequenza

### ■ **Calvino, *Lezioni americane*, 1988**

Tra le molte virtù di Chuang-Tzu c'era l'abilità nel disegno. Il re gli **chiese** il disegno d'un granchio. Chuang-Tzu **disse** che aveva bisogno di cinque anni di tempo e d'una villa con dodici servitori. Dopo cinque anni il disegno non era ancora cominciato. «Ho bisogno di altri cinque anni» **disse** Chuang-Tzu. Il re glieli **accordò**. Allo scadere dei dieci anni, Chuang-Tzu **prese** il pennello e in un istante, con un solo gesto, **disegnò** un granchio, il più perfetto granchio che si fosse mai visto.

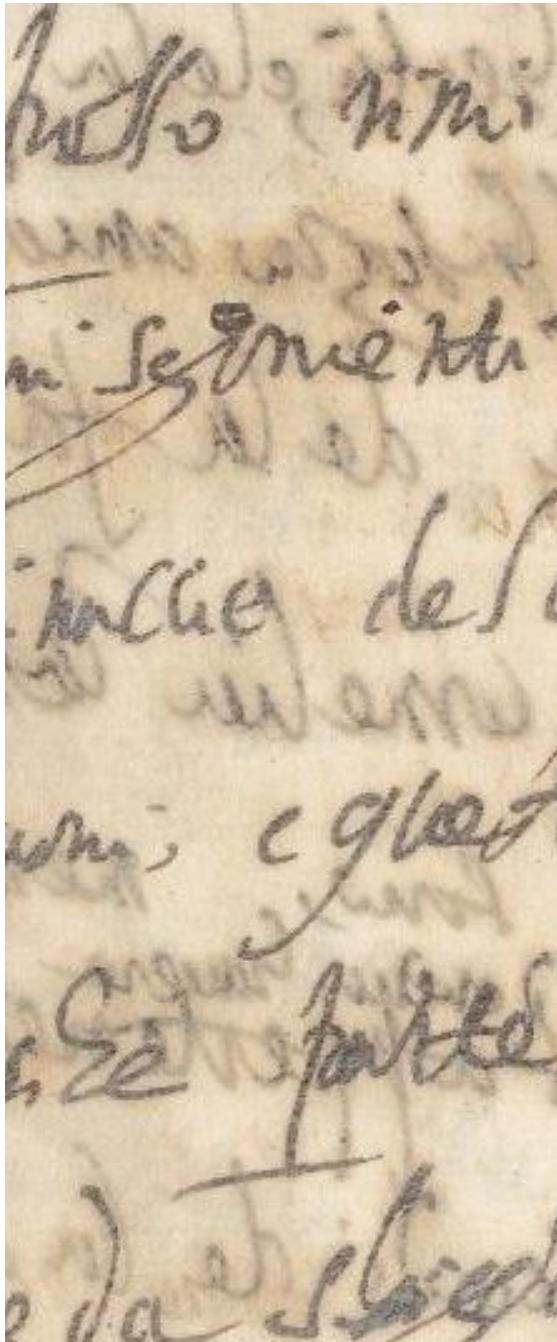
### ■ **Proust, *À la Recherche du temps perdu (Du côté de chez Swann)*, 1913**

Longtemps, je **me suis couché** de bonne heure. Parfois, à peine ma bougie **éteinte**, mes yeux se **fermaient** si vite que je **n'avais** pas le temps de me dir: «Je m'endors». Et, une demi-heure après, la pensée qu'il **était** temps de chercher le sommeil **m'éveillait**; je **voulais** poser le volume que je **croyais** avoir encore dans les mains et souffler ma lumière; je **n'avais** pas **cessé** en dormant de faire des réflexions sur ce que je **venais** de lire, mais ces réflexions **avaient pris** un tour un peu particulier; il me **semblait** que j'étais moi-même ce dont **parlait** l'ouvrage: une église, un quatuor, la rivalité de François Ier et de Charles-Quint.

*Per molto tempo sono andato a letto presto. A volte, appena la candela si spegneva, i miei occhi si chiudevano così velocemente che non avevo il tempo di dire a me stesso: "Mi sto addormentando." » E, mezz'ora dopo, il pensiero che era ora di andare a dormire mi svegliò; Volevo posare il volume che credevo di avere ancora tra le mani e spegnere la luce; Non avevo smesso di pensare mentre dormivo a quello che avevo appena letto, ma queste riflessioni avevano preso una piega un po' particolare; mi sembrava che io stesso fossi ciò di cui l'opera parlava: una chiesa, un quartetto, la rivalità tra Francesco I e Carlo V.*

**passato remoto: racconto singolativo/puntuale**

**imperfetto, passato prossimo: racconto iterativo**



## Testo narrativo - Intreccio

Moltiplicazione e simultaneità dei rami della narrazione  
 complessità dell'intreccio

livello alto: *entrelacement* [es: narrazione dell'*Orlando furioso*]

livello base: *story lines*

### Ellissi narrativa

anche la narrazione presuppone sempre una **scelta** tra ciò che viene raccontato e ciò che invece viene omesso, cioè nascosto al lettore

### Funzioni e indizi

#### funzioni cardini o nuclei

snodi dove il racconto prende le sue decisioni su di una alternativa che diventa decisiva per il prosieguo

#### catalisi

spazio 'secondario' (tra un nodo e l'altro) che non influisce direttamente sulle scelte della storia

→ indizi

spazio secondario funzionale allo sviluppo della storia

→ informanti [> descrizione]

spazio secondario per la configurazione spazio-temporale

# FONDAMENTI DI RETORICA, METRICA E ANALISI DEL TESTO

Codice corso 24344

Corso di Lettere

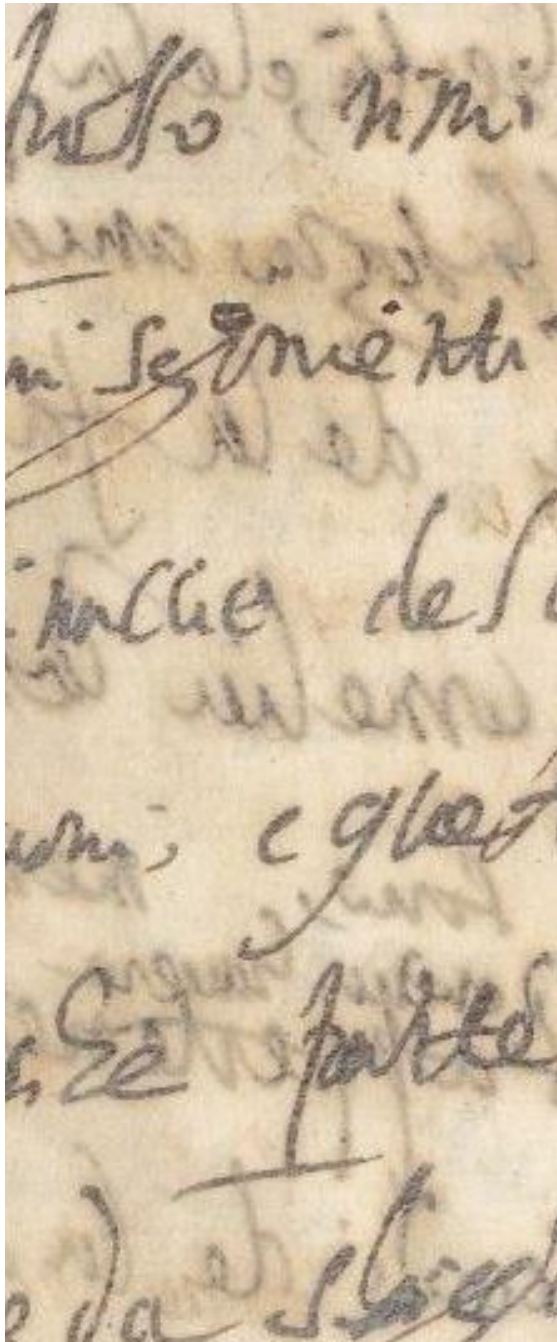
CV Letterario, percorso Filologico Didattico  
anno accademico 2024-2025

docente Elisabetta Olivadese



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lettere, Filosofia,  
Comunicazione



## Testo narrativo - Personaggi

Si distinguono **personaggi principali** (conosciuti nel profondo dal lettore, nominati direttamente) e **personaggi comprimari** (compaiono poco e rapidamente, confusi in soggetti collettivi, spesso senza nome).

Possiamo valutare la **rilevanza che la narrazione gli conferisce**, e i criteri di questa rilevanza sono:

### qualificazione

quantità di informazioni che riceviamo sul personaggio

### distribuzione

presenza diffusa del personaggio nel racconto e soprattutto nei momenti principali

### indipendenza

presenza solitaria del personaggio sulla scena

### funzione

intervento attivo del personaggio sugli snodi narrativi

### relazioni

rapporti del personaggio con il maggior numero di altri personaggi

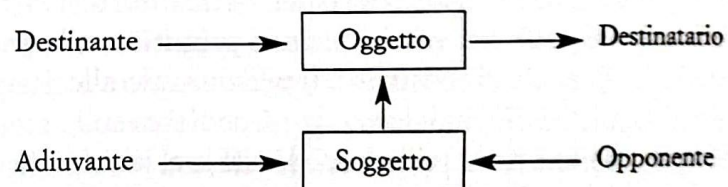
# Testo narrativo - Personaggi

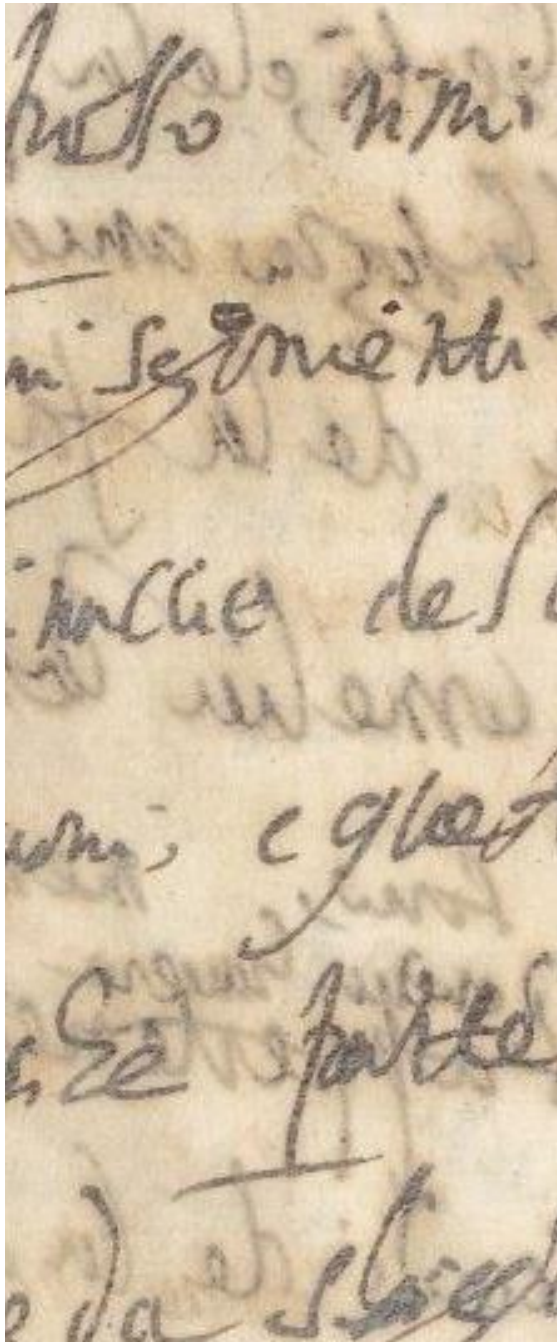
## Ruoli

distinzione tra il concetto di ruolo (**attante**) distinto da quello di **personaggio (attore)**

I principali ruoli sono:

- **Soggetto**: elemento che o si trova in una certa situazione (statica) o compie determinate azioni.
- **Oggetto**: ha un valore per il Soggetto. È cioè importante per il Soggetto, o perché gli permette di essere felice, di raggiungere il suo scopo o perché, al contrario, lo rende infelice e deve liberarsene o fuggire da esso
- **Adiuvante**: qualunque personaggio, cosa o situazione che aiuti il Soggetto nel suo agire
- **Oppositore**: qualunque personaggio, cosa o situazione che si oppone al Soggetto nel suo agire
- **Destinante**: colui che dà l'incarico di compiere un'azione
- **Destinatario**: colui che viene incaricato di compiere un'azione (solitamente è il Soggetto)





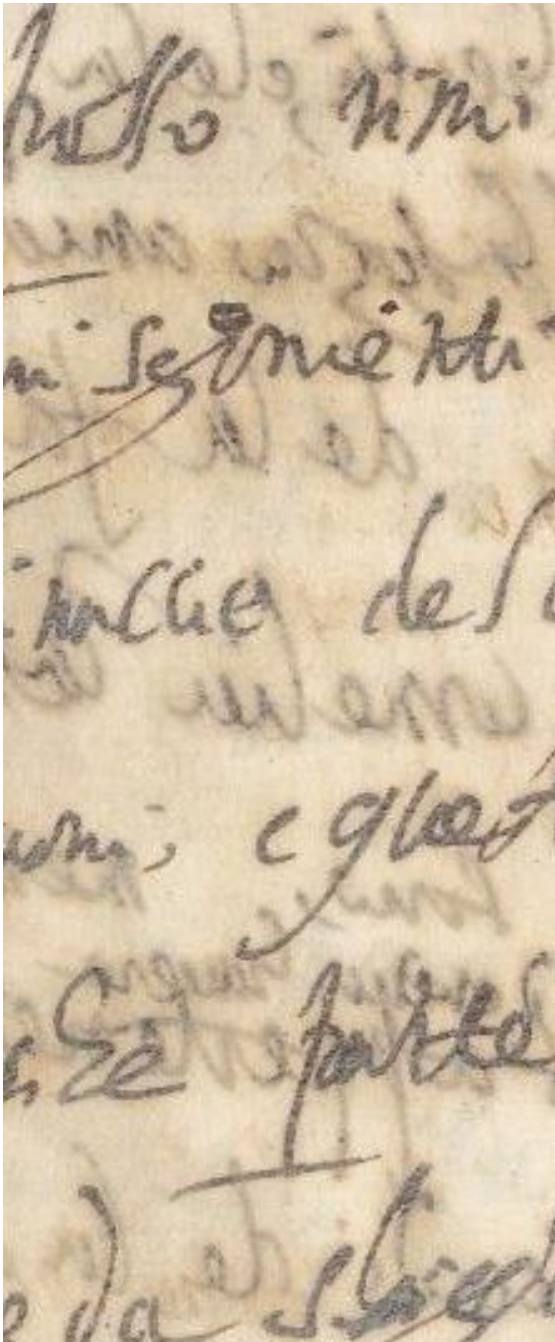
## Testo narrativo - Personaggi

### Ruoli

distinzione tra il concetto di ruolo (**attante**) distinto da quello di personaggio (**attore**)

Più personaggi possono assumere un ruolo e più ruoli un personaggio

- cambiamenti di ruolo
- ruolo affidato a ente che non ha nulla del personaggio (**provvidenza dei Promessi sposi**)
- *attanti* sono **polarizzati** (positivo e negativo rispetto all'azione), non così i personaggi
- personaggio con sola **funzione locutiva**: portatore di un racconto
- trasmigrazione del personaggio (tra opere diverse)



## Testo narrativo - Scenario

coordinate spazio-temporali, luogo e tempo che devono essere dichiarati all'inizio.

### Ambiente e descrizione

fornire le informazioni basilari, creare un'atmosfera, accompagnare uno stato d'animo legandolo ad un simbolo, esprimere un giudizio

### Esplorazione dei mondi possibili

sistema dei personaggi in dipendenza dal posizionamento del mondo in cui possono esistere ed essere 'compossibili'

*restrizioni del personaggio rispetto al mondo in cui agisce:*

#### **aletiche**

concernono quello che è possibile in un determinato mondo

#### **deontiche**

norme sulle azioni che sono vietate, obbligatorie o permesse nel mondo possibile

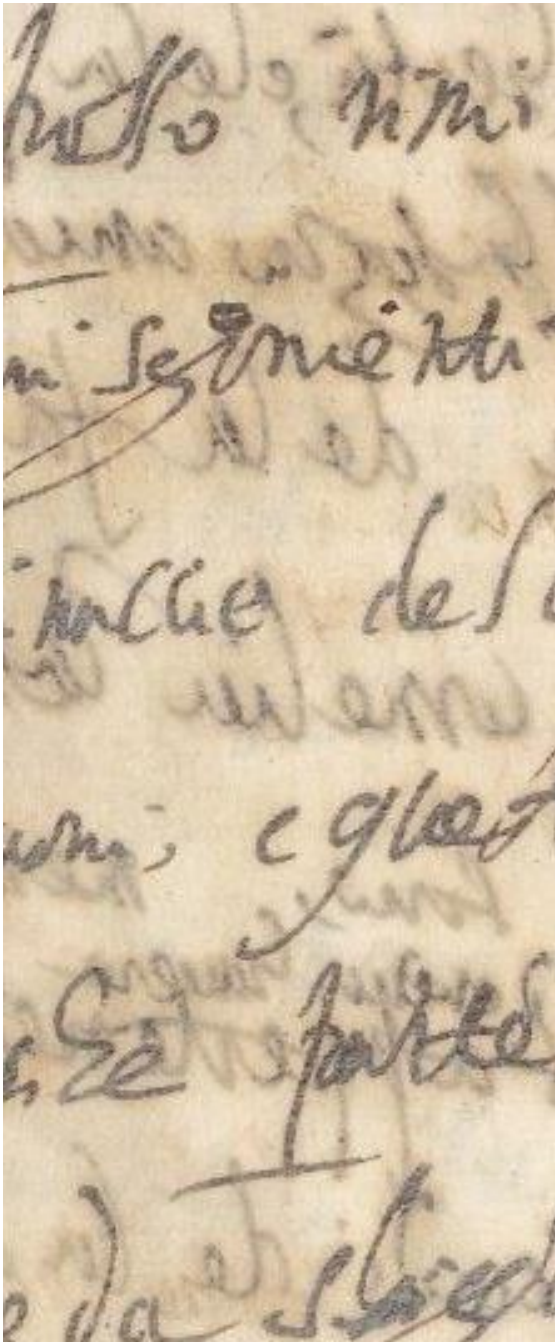
#### **assiologiche**

valori che sono in vigore nel mondo possibile

#### **epistemiche**

che cosa sa, crede o ignora il personaggio





## Testo narrativo – Posizione del narratore

riguarda il modo enunciativo con cui viene narrata la storia. La posizione della voce narrante si determina sulla base della presenza o meno di chi narra nella storia: per questo è sempre importante distinguere il narratore dall'autore.

→ differenza tra

**diegesi** (discorso del narratore)

**mimesi** (imitazione del discorso altrui)

### Narratore assente

il narratore resta muto quando cede la parola ai personaggi.

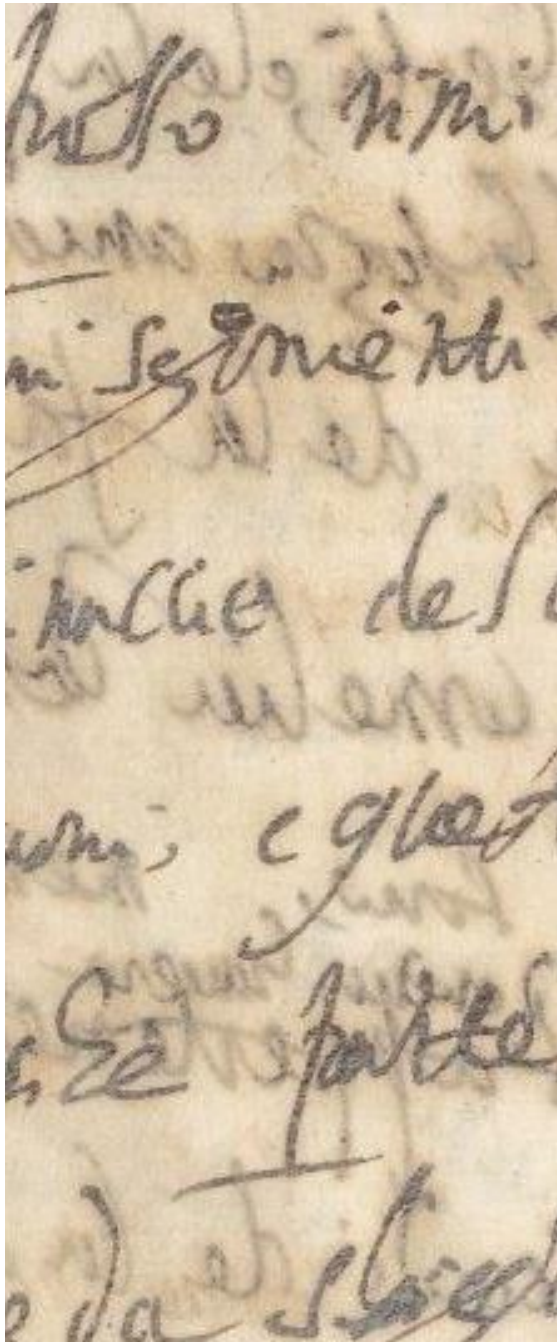
Il narratore lascia parlare i personaggi, prendendo il loro punto di vista, in tre modi:

- *discorso diretto* (mimesi vera e propria):
- *discorso indiretto*:
- *discorso indiretto libero*:

*Disse: «Me ne vado»*

*Disse che se ne andava*

*Si voltò. Se ne andava*



## Testo narrativo – Posizione del narratore

### Discorso indiretto libero (narratore assente)

riporta un discorso in forma indiretta, ha lo scopo di riferire in terza persona le parole e i pensieri di un personaggio, combinandoli con quelli della voce narrante

a differenza del discorso diretto e indiretto:

- non è introdotto da *verba dicendi* (dire, esclamare, sibilare, urlare...) né verbi di pensiero (pensare, riflettere...)
- non usa le virgolette
- spesso presenta al suo interno interiezioni, esclamazioni, avverbi di luogo e tempo, frasi interrogative dirette, frasi ellittiche e vari costrutti tipici del parlato
- usa la terza persona

## Testo narrativo – Posizione del narratore

### Discorso indiretto libero (narratore assente)

Sono asini vecchi, è vero, comprati dodici o tredici lire, quando stanno per portarli alla Plaja, a strangolarli; ma pel lavoro che hanno da fare laggiù sono ancora buoni; e Malpelo, certo, non valeva di più; se veniva fuori dalla cava il sabato sera, era perché aveva anche le mani per aiutarsi colla fune, e doveva andare a portare a sua madre la paga della settimana.

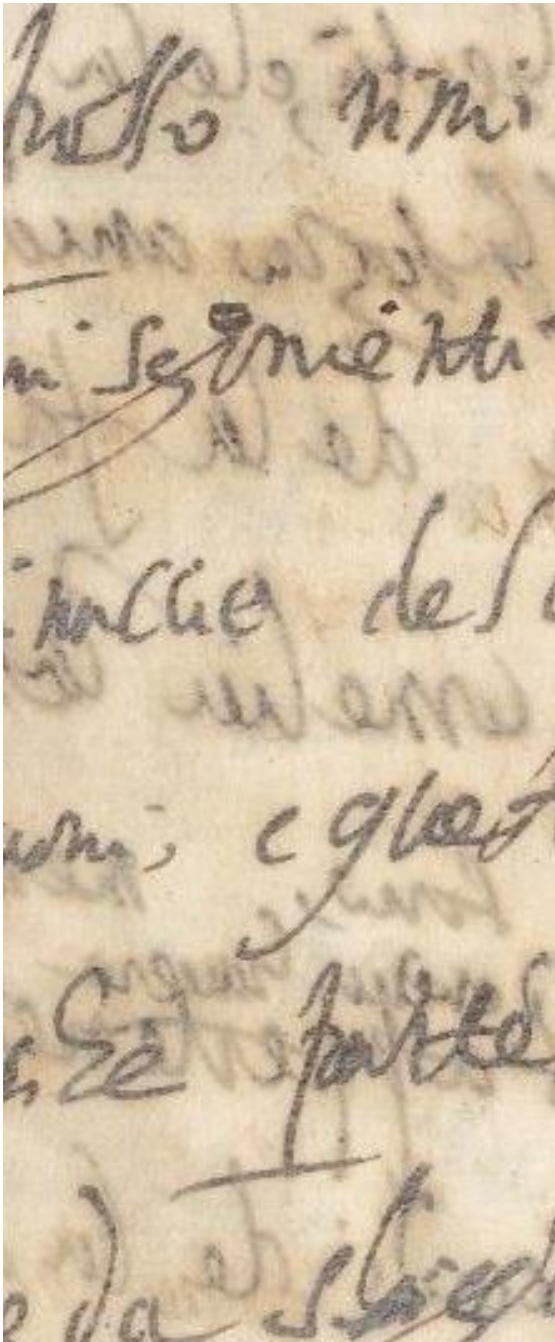
*Verga, Rosso Malpelo*

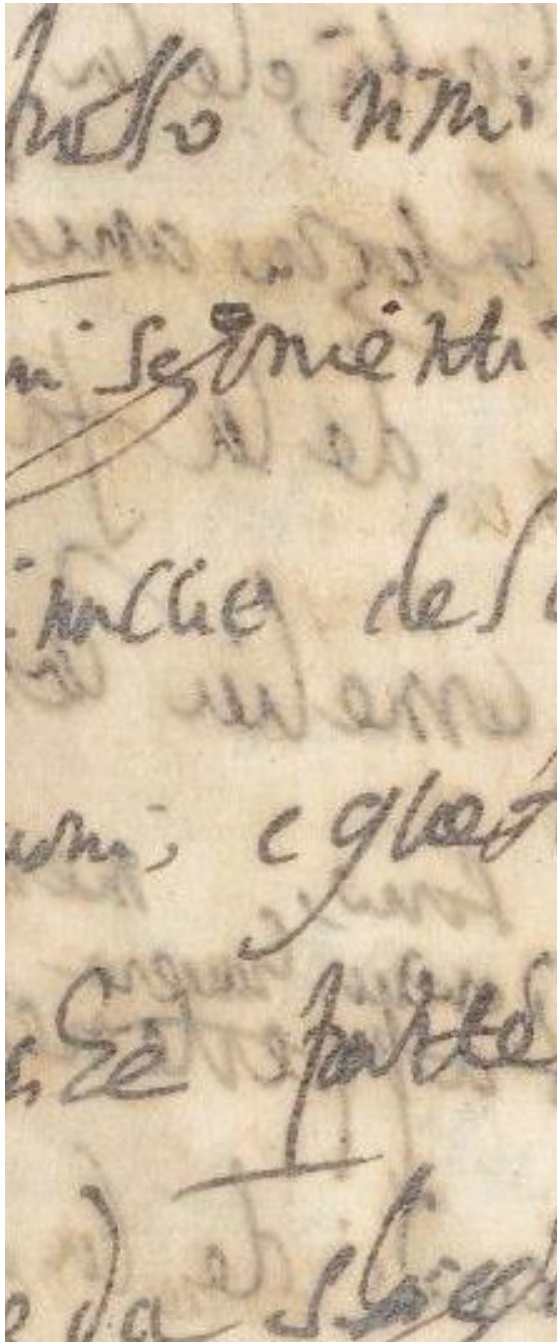
Si sforzava di prendere in considerazione ogni lato del problema. Lì almeno non le sarebbero mai mancati cibo e alloggio; né, quel che più conta, le persone che era avvezza a vedersi intorno sin dalla nascita. Certo doveva lavorare, e lavorare sodo, sia in casa che fuori. Chissà cosa avrebbero detto ai Magazzini quando si fosse risaputo che era scappata con un giovanotto?

*Joyce, Eveline*

Egli aveva promesso di assistere come testimonia alle nozze segrete di Luisa, ma ora, sul punto di andar a Castello, gli era venuta una gran paura di compromettersi [...]. Se il riveritissimo I. R. Commissario di Porlezza venisse a sapere di questo pasticcio, come la intenderebbe?

*Fogazzaro, Piccolo mondo antico*





## Testo narrativo – Posizione del narratore

### Narratore presente

prende la parola nel **commento**.

Quando si rivolge all'uditorio:

#### a) *narratore intradiegetico*

uditorio è/sono personaggio/i compresenti

#### a) *narratore extradiegetico*

uditorio è/sono i lettori (= lettori nel testo: *narratorio*)

### *distinzioni del narratore per livello dell'enunciazione*

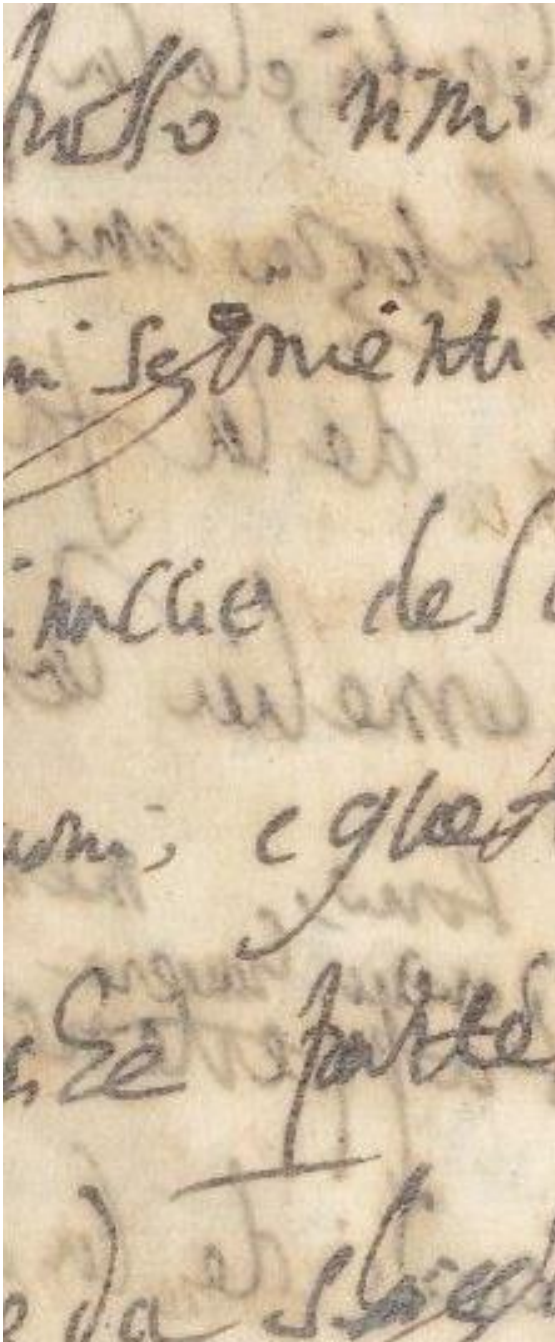
#### extradiegetico

livello dell'enunciazione (racconta **senza virgolette**)

#### intradiegetico

narratore interno al testo, personaggio che **prende parola** e che per un lasso di tempo assume la funzione del narratore

[Ariosto, *Orlando furioso* XXIII, 118-120]



## Testo narrativo – Posizione del narratore

### *distinzioni del narratore per rapporto con la narrazione*

#### **eterodiegetico**

racconta storie in cui non è presente

#### **omodiegetico**

racconta la propria storia

[Calvino, *Cavaliere inesistente*: narratore eterodiegetico che si scopre alla fine essere uno dei personaggi principali, dunque essere omodiegetico]

### *distinzioni del narratore per focalizzazione*

#### **prima persona (io narrante)**

→ verosimiglianza, visuale para-autobiografica, testimonianza diretta

[Fenoglio, *La malora*, 1954]

#### **terza persona (narratore onnisciente)**

→ estensione e profondità, focalizzazione multipla, assume qualsiasi punto di vista

[Manzoni, *Promessi sposi*, 1840]

## TIPOLOGIE TESTUALI

### Testo misto ('anatomia')

la narrazione si mischia spesso ad altre componenti non narrative (descrizione, allegoria, dialogo, enciclopedia, saggio, commento, concertazione delle idee dei personaggi = romanzo polifonico).

Il **commento** si manifesta come **interventi del narratore**.

Si possono riconoscere due livelli di commento:

- **sulla storia**

a) sul piano particolare della singola azione

b) generale con riflessioni morali, filosofici

- **sul discorso**: narratore interviene sulla propria storia e sulla di lei stesura

→ **metanarrazione / metaromanzo**

il lettore è invitato a **vedere la storia come un prodotto costruttivo**.

La prospettiva metanarrativa mette in forse tutta l'ideologia del romanzo: **non è possibile identificarsi** nel personaggio se veniamo avvertiti ad ogni passo che si tratta di una **finzione**.

